IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 54 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 24 FEBBRAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il notiziario dei paesi della guerra si potrebbe chiamare più propriamente il diario delle smentite.

Infatti, da Costantinopoli smentiscono qualunque tentativo per detronizzare il Sultano Maometto V e sostituirlo col principe Saba Eddine: da fonte ufficiale serbo-montenegrina si smentisce la ripresa dei Bardanjoli da parte dei turchi, nonchè la marcia del Corpo d'esercito di Giavid pascià su Monastir, che fu annientato due mesi fa.

A proposito di Scutari, nel nostro fonogramma della notte è segnalato un dispaccio al *Temps* di Re Nicola, il quale afferma che il Montenegro non rinunzierà mai a Scutari, deciso all'estrema resistenza anzichè a rinunziare alla città che già appartenne al Montenegro e che forma la base tradizionale delle aspirazioni montenegrine.

E' un proposito nobile e patriottico: ma ci sembra che per non rinunziare a Scutari, come del resto ad Adrianopoli, a Gianina ed a qualunque altra posizione, *ante omnia* la si debba conquistare.

Negli altri due settori, e cioè fra bulgari e turchi e greci e turchi, pare che i cannoni riposino, mentre lavora la diplomazia a Londra. Si annunzia infatti che sir E. Grey avrebbe fatto chiedere a Sofia a quali condizioni il Governo bulgaro sarebbe disposto a riprendere i negoziati di pace con la Turchia.

Pare intanto accertato che anche per la questione bulgaro-rumena sia stata raggiunta l'adesione alla mediazione delle Potenze. Ciò non significa che la controversia sia risoluta, ma costituisce una base per comporre la contesa.

E' naturale però che qualunque definizione o intesa rimarrebbe sempre subordinata all'esito definitivo della guerra. Sarebbe strano, infatti, che la Bulgaria dovesse cedere *illico et immediate* una parte del suo territorio, senza essere sicura, per es., della conquista definitiva della Rumelia occidentale e di veder risoluta la questione di Adrianopoli nel senso che le stesse Grandi Potenze hanno espresso nella Nota collettiva alla Turchia.

***

Ottima l'impressione prodotta nelle sfere politiche dell'Europa dal discorso del Ministro march. di San Giuliano sulla politica italiana, nei rapporti della situazione internazionale.

La stampa estera, unanime — *albo signando lapillo* — lo commenta nel senso più favorevole e nella forma più simpatica, del che dobbiamo essere molto grati, ben lieti se ci sarà offerta l'occasione di gradito ricambio.

Alcuni notano che l'Italia ha preso rango fra le maggiori Potenze coloniali. E' un po' esagerato. Siamo stati promossi, con lode, alla seconda classe.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Messico**, 23. — De la Barra è stato nominato Ministro degli affari esteri.

(S) **New York**, 23. — L'Ex-Pres. del Venezuela generale Castro è partito per Cuba donde farà ritorno il mese prossimo. Egli ha dichiarato che si tratta semplicemente di un viaggio di piacere.

(S) **Parigi**, 23. — Nei circoli ufficiali non si ha ancora conferma della intenzione che, secondo alcuni giornali, avrebbe manifestato Lutand di abbandonare il Governo generale dell'Algeria.

La questione della sua sostituzione, contrariamente a quanto si è preteso, non è dunque stata trattata.

Commenti sul discorso San Giuliano all'estero

GERMANIA.

(S) BERLINO, 23. — Il *Berliner Tag.* commentando il discorso San Giuliano dice:

« Il discorso del march. di San Giuliano contiene notevolissimi passi e non può esser letto in Germania e in Austria-Ungheria che con grande soddisfazione. Il marchese di San Giuliano ha dichiarato che nessuna Potenza ha il diritto di reclamare il predominio nel Mare Mediterraneo ed ha rilevato la comunanza di vedute esistenti, soprattutto nella questione dell'Adriatico, fra L'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il Ministro pone poi in rilievo la solidarietà dell'Europa ed il discorso è improntato a grande fiducia ed accenna all'avversario di ieri, la Turchia, con notevoli e cordiali parole.

La sua dichiarazione che non si debbono toccare i possessi asiatici della Turchia corrisponde all'opinione recisa che si ha anche in Germania a tale riguardo.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) VIENNA, 23. — I giornali giudicano le dichiarazioni dell'on. marchese di San Giuliano alla Camera italiana come una dimostrazione di sentimenti pacifici, la quale per le cordiali e calorose parole consacrate agli intimi rapporti fra i due Paesi troverà un'eco specialmente in Austria-Ungheria e sarà accolta con simpatia particolare perchè in tutto il discorso del Ministro italiano è posta in rilievo la perfetta armonia di vedute fra i due Stati.

I giornali rilevano inoltre che il marchese di San Giuliano in questo discorso, che dimostra la sua grande concezione politica, ha esposto in un quadro preciso la politica estera dell'Italia. La forza di convinzione che anima le parole ha procurato un grande successo parlamentare al discorso del Ministro italiano, improntato ad un alto sentimento politico e patriottico; e l'importanza del discorso sarà riconosciuta anche all'estero.

La *Neue Freie Presse* scrive: Il marchese di San Giuliano, dichiarando che tutti i popoli e i Governi hanno alto e profondo il sentimento della loro responsabilità e del loro dovere di non scatenare, per cause inadeguate, un gravissimo e terribile conflitto, ha pronunciato una formula la quale costituisce, per così dire, la guida di tutti i partigiani di una soluzione pacifica dell'attuale conflitto.

Il giornale soggiunge che è da notarsi che dal discorso del marchese di San Giuliano traspira la perfetta armonia esistente tra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa la crisi attuale e soggiunge che conviene forse attribuire anche a ciò il fatto che ora la tensione austro-russa diminuisce e che si approssima la possibilità di un accordo e di una transazione amichevole.

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: Il discorso del marchese di San Giuliano troverà in Austria-Ungheria un'eco cordiale che non gli mancherà anche in Germania. Il marchese di San Giuliano ha compiuto ieri un grande atto politico per l'equilibrio europeo e per la pace.

(S) **Vienna**, 23. — Commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano alla Camera, il *Fremdenblatt* rileva che le parole del Ministro italiano trovano una eco simpatica in Austria-Ungheria. L'amicizia delle due Potenze accresciuta dalla comunanza di interessi nell'Adriatico è un sintomo favorevole per la pace generale, essendo le due nazioni guidate dagli stessi principi nella politica balcanica.

(S) VIENNA 23. Commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano il *Fremdenblatt* dice che l'on. di San Giuliano ha esposto nel suo discorso che è una prova della sua grande comprensione politica, un quadro significativo della politica estera italiana.

La chiara e logica connessione dei suoi pensieri la costruzione perfetta delle sue deduzioni, l'esame acuto delle contingenze non solo del passato e del presente, ma anche del futuro, la forza persuasive delle sue affermazioni assicurarono al discorso, ispirato a alti sentimenti politici e patriottici un grande successo parlamentare.

Il discorso non solo fece grande impressione a Montecitorio, ma il suo significaro verrà apprezzato anche all'estero.

In Austria - Ungheria, specialmente, si contraccambierà con particolare simpatia la cordialità con cui l'on. Di San Giuliano, parlò dei rapporti italo-austro-ungqrici tanto nella questione del cercare di dirimere i dissensi tra i vari Stati quanto in quella del mantenimento dell'equilibrio dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Il giornale parafrasa quindi il discorso e conchiude dicendo cheprincipio che i Balcani debbo appartenere ai popoli balcanici, ricordato dal marchese Di San Giuliano, corrisponde pienamente alle vedute dell'Austria - Ungheria.

FRANCIA.

(S) PARIGI. 13. — Il *Gaulois* dice che le dichiarazioni alla Camera italiana del march. di San Giuliano hanno una notevole importanza politica, poichè dimostrano nettamente che l'Italia, essendo divenuta una importante Potenza coloniale e musulmana, intende assumere nel Mediterraneo un'azione più attiva e più preponderante che nel passato.

L'*Excelsior* dice che il discorso del marchese di San Giuliano sarà favorevolmente accolto in Francia.

◆ (S) PARIGI, 23. Il *Temps* rileva, nel discorso dell'on. marchese di San Giuliano alla Camera italiana la dichiarazione che rivendica pel Mediterraneo il carattere di un mare libero, nel quale nessuna Potenza deve essere preponderante.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 24 (ore 0.50). — In questi circoli politici si afferma che, in seguito all'accettazione da parte della Rumania della mediazione delle Potenze, incominceranno senza indugio gli scambi di vedute tra le Potenze circa i provvedimenti da adottarsi. Si crede che, malgrado il desiderio di una rapida riuscita, le trattative avranno una certa durata.

Il Governo bulgaro non ha ancora formulato la risposta alle proposte fattegli, ma la sua accettazione può fin d'ora considerarsi sicura.

— A proposito della questione di Scutari, il corrispondente del *Temps* da Cettigne trasmette un telegramma, dettato da Re Nicola al Maresciallo di Corte, nel quale rileva l'importanza massima che ha pel Montenegro ha la posizione di Scutari, la cui separazione violenta fu causa durante secoli di un arresto dello sviluppo economico del paese.

Re Nicola afferma poi di confidare che l'Europa, tenendo conto della rettitudine, cui il Montenegro s'ispira nelle sue rivendicazioni, avuto riguardo alle perdite dal Montenegro subite intorno alla città assediata, perdite che sorpassano di gran lunga quelle incontrate dalle grandi Potenze per conquiste superiori bensì a quella di Scutari, ma di minore importanza nei riguardi dell'avvenire nazionale, considerato che la popolazione montenegrina è fermamente decisa a non lasciarsi spogliare della sua conquista, non vorrà frapporre ostacoli che spingerebbero il Montenegro a supreme decisioni.

— Nella riunione dei Comitati dell'Azione liberale, tenutasi a Bordeaux, il deputato Piou ha dichiarato che l'Opposizione, tenendo conto soprattutto degli interessi supremi della Nazione, voterà i crediti che il Governo chiederà per la difesa del paese, nonchè il ritorno alla ferma di tre anni se il Governo crederà opportuno adottarlo.

Eguali dichiarazioni fecero altri oratori in altre riunioni.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 23 (ore 13). — Il gran discorso pronunziato ieri dal marchese di San Giuliano letto qui con viva attenzione e interesse, fu accolto con la più grande soddisfazione dai circoli competenti di Berlino, anche per l'accoglienza calorosa che il discorso stesso ebbe alla Camera italiana.

I giornali berlinesi riferiscono la favorevole impressione che le dichiarazioni del Ministro produssero in Italia.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un commento cordialissimo e simpatico.

IL PRESTITO FORZATO IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 23. — I depositi di denaro che una recente legge provvisoria autorizza il Governo a prelevare a titolo di prestito si elevano a circa 400 mila lire turche.

Le compagnie ferroviarie dell'Anatolia e di Bagdad, che hanno accettato in pagamento per il trasporto dei soldati circa cinque milioni in buoni del tesoro, hanno deciso di versare nei prossimi giorni al Tesoro 300 mila franchi rappresentanti, la quota dell'esercizio corrente spettante allo Stato.

LE POTENZE E LA QUESTIONE BALCANICA

RIPRESA DEI NEGOZIATI DI PACE?

◆ VIENNA, 23. Il *Correspondenz Bureau* riceve da Sofia: Si assicura nei circoli bene informati che il Governo inglese ha domandato al Governo bulgaro di far conoscere a quali condizioni potrebbero venir ripresi i negoziati di pace.

IL PASSO DELLE POTENZE A SOFIA.

◆ (S) **Sofia**, 23. I rappresentanti delle Potenze hanno fatto all'una del pomeriggio un passo collettivo presso il Presidente del Consiglio Ghescioff, al quale hanno dato insistenti consigli di sottoporre la soluzione del conflitto bulgaro-rumeno alla decisione delle sei grandi Potenze.

Ghescioff ha risposto che ne avrebbe riferito al Consiglio dei Ministri e che poi avrebbe comunicato la risposta ai rappresentanti delle Potenze.

Il Governo bulgaro, ha d'altra parte, fatto sapere ai rappresentati selle Potenze che non ha aderito alla decisione ottomana relativa alla creazione di una zona neutra a Karagasch per le colonie straniere di Adrianopoli e che continua ad attenersi alla prima proposta fatta dalle Porta stessa, e che consiste nell'autorizzazione per gli stranieri di uscire dalle linee turche.

Il Governo fa notare che tale soluzione è più umana poichè esclude per gli stranieri tutti i pericoli che possono portare le epidemie, la fame e i rigori della stagione.

ROMANIA

(S) **Bucarest**, 23. — L'ufficiosa *Politika*, a proposito del Consiglio dei Ministri tenuto per esaminare la vertenza bulgaro-rumena e per discutere la mediazione proposta da sir Edward Grey, pubblica il seguente comunicato:

« I membri del Governo hanno deciso all'unanimità di accettare la mediazione proposta.

« E' stato fatto notare particolarmente a tale proposito che non si tratta di una sentenza arbitrale, ma di una mediazione quale è definita dalla Convenzione dell'Aja.

« Il Consiglio dei Ministri, nella Nota colla quale ha comunicato la sua accettazione, ha particolarmente tenuto presente l'articolo 6 della Convenzione stessa.

« Il Governo insisterà perchè venga fissato un breve termine. Esso accetta pure la mediazione di tutte le Potenze per la scelta della città ove la conferenza avrà luogo.

« Tale decisione del Governo costituisce una prova del desiderio della Romania di unire i suoi sforzi a quelli delle grandi Potenze per risolvere le difficoltà in modo pacifico.

◆ (S) **Sofia**, 23. Si dichiara nei circoli diplomatici che il Ministro di Rumania Ghika si recherà domani a Bukarest, per fare un rapporto verbale al suo Governo.

BULGARIA.

◆ (S) **Sofia**, 23. Il *Mir* commenta la proposta di mediazione delle Potenze nel conflitto bulgaro-rumeno, che costituisce una nuova manifestazione della ferma volontà dell'Europa di mantenere la pace. Dichiara che la Bulgaria, il cui esercito si trova tutto in Tracia, non può naturalmente respingere tale mediazione; tuttavia esprime la convinzione che, se la frontiera bulgara verso la Rumania non fosse sguernita non vi sarebbe in Rumania traccia dell'eccitazione e degli allarmi attuali, tenuti vivi solo a forza di riunioni e di dimostrazioni pubbliche.

Se tuttavia — dice il *Mir* — i rumeni adducono a motivo delle loro richieste il desiderio di stabilire rapporti più amichevoli e anche di alleanza tra la Bulgaria a la Rumania, i bulgari non potranno comprendere perchè i rumeni scelsero tale momento e tali mezzi per agire, giacchè tutti sanno che il conflitto fu imposto alla Bulgaria e non fu già imposto da essa.

Il *Mir* spera dunque che l'intervento delle Potenze segnerà il trionfo della giustizia internazionale e termina dichiarando che la forza della Bulgaria sta nel suo diritto.

IL BILANCIO DELLA GUERRA alla Camera

Sabato, ad ora già tarda, principiò alla Camera la discussione del bilancio della guerra e parlarono gli on. Padulli, Di Saluzzo e Montù, toccando questioni di molto interesse.

Il primo propugnò le sedi fisse dei reggimenti facendole precedere da un generale assestamento delle guarnigioni e lamentò la scarsezza dei posti superiori assegnati alla cavalleria.

La questione delle sedi fisse è molto dibattuta. Non si può dire, come sostenne l'oratore, che la Commissione d'inchiesta vi si dichiarasse pienamente favorevole, poichè essa le proponeva per le regioni di frontiera, sistema che darebbe certamente dei vantaggi per l'organizzazione della difesa, ma creerebbe una disparità fra reggimenti e reggimenti. L'assestamento delle guarnigioni è pure una grossa questione perchè dovrebbe essere informata al principio di ridurre il soverchio numero di distaccamenti, dannosi sotto l'aspetto dell'istruzione e del costo e di dare anche ai corpi d'armata del Mezzogiorno adeguato numero di reparti tecnici. Torneremo sull'argomento dopo udita in proposito la parola del Ministro.

L'on. Di Saluzzo, dopo avere giustamente osservato che l'esiguità relativa dei fondi inscritti nella parte straordinaria del prossimo esercizio non deve impensierire, perchè quella parte del bilancio non è che la traduzione in cifre delle disposizioni stabilite da leggi precedenti e che essa sarà aumentata con le domande di crediti, che non mancherà di presentare il Ministro, in relazione ai provvedimenti resisi necessari, trattò della forza bilanciata, argomento vitale per la saldezza dei vari reparti dell'esercito.

Egli raccomandò l'aumento di tale forza ad almeno 270 mila uomini: cifra che sarebbe tuttora inferiore di 20 mila alla forza organica.

Espresse però il dubbio che con l'attuale legge di leva, il rendimento annuale dei contingenti incorporabili sia insufficiente ad avere la forza richiesta sotto le armi.

Dalla leva della classe 1890 in poi si è avuto un continuo decremento. Mentre degl'inscritti di quella classe ne furono incorporati 137 mila, gl'incorporati della classe 1891 furono 130 mila e quelli della classe 1892 soltanto 126 mila. Notò il fatto singolare verificatosi per la classe 1891, che gli arruolati di 1ª categoria riconosciuti idonei dai Consigli di leva erano stati 159 mila, mentre nell'autunno successivo non se ne incorporarono che 130 mila. Si ebbe dunque una riduzione di circa un quinto, cioè del 20 %, rapporto che dà occasione a parecchie riflessioni, tra cui quella che dai medici militari si usi soverchia larghezza nelle riforme e nei rinvii ad altre leve.

Per rimediare alle presenti deficenze dei contingenti di leva, l'on. Di Saluzzo ritiene necessarie misure legislative, quali sarebbero una nuova riduzione dei titoli di esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria e l'abolizione della disposizione per la quale l'anno di rivedibilità è computato come servizio fatto. Egli propugnò inoltre la riduzione di un centimetro al minimo, di statura e l'adozione del servizio ausiliario.

Non fece cenno di un'altro provvedimento che sarebbe egualmente proficuo e cioè della estensione del servizio da 6 mesi ad un anno per la 2ª categoria, affine di poterla trattenere per la prima istruzione un intiero periodo di 9 mesi e così poterla in omaggio ai criteri moderni per l'utilizzazione deli eserciti mobilitati, incorporare immediatamente tra le file dei combattenti, riservando alle classi anziane il compito di formare le truppe di complemento.

***

Il modo col quale oggi si chiama e s'impiega la seconda categoria non è razionale.

Essa, dopo un'affrettata istruzione, serve a dare un sollievo al contingente di prima categoria, rimasto sotto le armi dopo il congedamento della classe anziana, fornendo tutti i servizi di caserma e territoriali.

Così, essa fa un breve periodo di istruzione da recluta, esegue affrettatamente i tiri e non ha mezzo di addestrarsi alla parte più importante, che è la manovra d'insieme in campagna.

Portando invece la durata del suo primo servizio a nove mesi, essa compirebbe regolarmente tutto il ciclo dell'istruzione, e, richiamata con la propria classe tre o quattro volte per 15, 20 giorni durante la sua iscrizione all'esercito permanente ed alla milizia mobile, fornirebbe, occorrendo, all'esercito mobilizzato una massa di 200 mila uomini, perfettamente idonei al servizio in campagna.

La tendenza di tutti gli eserciti, e principalmente di quello tedesco, è di comporre l'esercito di campagna col minor numero di classi possibile, la gioventù e la freschezza dell'addestramento essendo i fattori più efficaci di compenso alla brevità delle ferme.

Ed è evidente che ciò si ottiene tanto più facilmente quanto più grossi sono i contingenti bene istruiti.

Chiamando la seconda categoria per soli 3 o 4 mesi ed impiegandola per buona parte di questo breve periodo nei servizi territoriali, si ha una classe che costa per vestiario, ed in parte per trasporto, come una classe di prima categoria, ma che, avvenendo la mobilitazione, dev'essere trattenuta ai depositi a completare, se non a ricominciare da capo, la propria istruzione.

L'on. Di Saluzzo notò che i provvedimenti da lui proposti non potevano rimediare alla deficenza di forza che si verifica oggi nell'esercito metropolitano, a cagione dei 70 od 80 mila uomini rimasti in Libia.

Vi rimedierebbe in parte, dall'autunno in poi, l'aumento del contingente ottenuto con la riduzione del limite di statura e con l'incorporamento di reclute non perfettamente idonee alle fatiche di guerra, ma utilizzabili in servizi ausiliari. Sarebbe già un beneficio, in attesa di aumenti più efficaci dovuti a provvedimenti legislativi.

Vi sarebbe bensì un altro provvedimento di effetto più immediato e più completo, e consisterebbe nel chiamare, per la fine di primavera o almeno in maggio o giugno, una prima metà del contingente della classe 1893, secondo il sistema sul quale chi scrive ha insistito in più scritti e che ebbe la ventura di essere appoggiato in Senato dall'altissima autorità del venerando senatore Ricotti.

***

Altre raccomandazioni dell'on. Di Saluzzo riguardarono la crisi numerica degli ufficiali subalterni d'artiglieria, che invero richiede larghi e pronti provvedimenti, e la costituzione dei sei reggimenti d'artiglieria da campagna, stabiliti dalla legge del 1910, che è pure urgente, ma aumenterà la deficenza prima lamentata.

Infine, egli sollecitò l'allestimento dei nuovi cannoni da campagna e si associò al relatore on. Pais Serra, di cui elogiò con ragione la sintetica e patriottica relazione, nel raccomandare la costituzione dei nuclei d'intendenza d'armata e lo sviluppo della trazione meccanica.

Del discorso aereonautico dell'on. Montù diremo altro giorno.

Gen. GIORGIO BOMPIANI

Credito, Industria e Commercio

Siamo in un periodo nel quale le settimane si succedono e si somigliano. Le borse regolano i loro pendoli sull'orologio della Conferenza degli Ambasciatori a Londra, tenendosi piuttosto qualche minuto indietro che avanti.

La settimana scorsa esordì difatti con disposizioni anche più riservate e in condizioni, diremo così, più lacide di quelle nelle quali si era chiusa la settimana precedente. E ciò sebbene la liquidazione della prima quindicina si fosse svolta su tutte le grandi piazze europee in condizioni normalissime e facili, che rivelavano come il mercato internazionale si sentiva così disimpegnato, da poter tentare anche un movimento di prudente ripresa.

Se non che l'abbondanza del denaro, che rappresenta un coefficiente favorevole nei periodi calmi, nella situazione attuale non è un elemento sufficiente a vincere le preoccupazioni derivanti dalla situazione politica internazionale, la quale non permette, ben riflettendo, di assumere nuovi impegni, nè in un senso nè nell'altro.

Nell'insieme non ha dominato la nervosità, giacchè la speculazione, disorientata per lo stato di stasi nella situazione militare e di semi-stasi nella situazione diplomatica, si tiene alle falde dell'Aventino: mentre l'alta e la media banca e i capitali privati – che sono abbondanti – provano una marcata ripugnanza ad impieghi stabili, tanto più che si vuol essere pronti pel momento in cui, cedendo Marte il passo a Minerva, si apra una gara di operazioni più rimunerative fra Stati grandi e piccoli.

Questa, in succinto la fisonomia del mercato generale durante la scorsa settimana: una settimana di continuato languore, anche perchè i pochi ardimentosi che rischiano di assumere qualche impegno, per non irrigidire, non lo fanno con l'intenzione di conservare un pò a lungo le loro posizioni, ma non appena s'accorgono che il supposto movimento di ripresa, sia pure lieve o transitoria, non si verifica, rientrano sotto la veranda.

Ond'è che le variazioni di corsi – sempre molto limitati – che vengono segnate dai listini quotidiani rivelano precisamente l'assenza di ogni spirito di continuità.

Non può quindi recar meraviglia se nonostante un certo miglioramento sul terreno diplomatico – in seguito alla mediazione accettata dalla Rumania e dalla Bulgaria per il possesso della signora Silistria ed a qualche lieve progresso nella missione di Hakki pascià, il quale avanza ogni giorno di qualche centimetro sul terreno della condiscendenza, la settimana finanziaria si è chiusa con una certa pesantezza anche più marcata, in vista della imminente liquidazione di febbraio.

Senza far prognostici, a noi pare che la situazione, presa nel suo complesso, dovrebbe giustificare un minor pessimismo, perchè non vi è alcun peggioramento sotto il punto di vista militare, mentre un certo miglioramento, sotto il punto di vista politico, ci pare positivo. Egli è che la marcia non è breve e il terreno difficile.

Ed ecco il bollettino sanitario della chiusura della settimana.

Londra. — Mercato variabile durante settimana, chiudiamo affari nulli, intonazione debole, si riflette consolidati, miniere, cupriferi, tutti in lieve ribasso, Italiano invariato. Circoli politici calmi, molta riserva.

Berlino. — Dopo tentativo fermezza a metà settimana, alquanto promettente, ripresa pesantezza seguito notizie Parigi, Londra. Soltanto consolidati sostenuti. Bancari calmi. Meno sfiduciati che altrove.

Vienna. — Rendite, valori principali, tutto indeciso durante settimana. Chiudiamo fermi in vista accomodamento bulgaro rumeno, presagio pace.

Parigi. — Chiusura pesante più che considerazioni politiche, ambiente durante settimana influenzato generale ristrettezza affari, pur non prevalendo, pessimismo situazione internazionale.

— Il mercato monetario non presenta sensibili variazioni, tranne una diminuzione di poco meno di 2 milioni sterline nelle riserve americane, dovuta forse agl'impegni del prestito austriaco. L'eccedenza sul minimo legale rimane tuttavia sul milione e mezzo di st.

La Banca d'Inghilterra, stazionaria, con un aumento di 100.000 st.

— Il mercato italiano ha rispecchiato con molta fedeltà il mercato estero – perdendo pochi centesimi nei titoli di Stato e qualche punto in alcuni titoli. In complesso anche qui si soffre di languore. Meno peggio che soffrire di qualche malattia acuta, volendo affrontare una temperatura incostante e piuttosto ricida.

Mercato inglese.

	15 *febbraio* 1913	22 *febbraio* 1913
Consolidato	74 9/16	74 ½
Italiano	95 —	95 —
Turca	86 —	86 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non offre varizioni importanti.

Un aumento di 107.660 sterline nella riserva che resta a 28.373.913 sterline; e un corrispondente aumento di 5/8 di punto nella sua proporzione agli impegni salita al 45 3/8 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero oscillante fra il 5 ufficiale e il 5 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta ancora più debole.

Infatti la risrva totale è diminuita di 1.795.200 sterline e resta a 84.813.200 sterline; mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è ridotta a sole 1.457.600 sterline.

Mercato francese.

	15 *febbraio* 1913	22 *febbraio* 1913
3 % francese	— —	— —
3 % perpetuo	88 97	88 90
Italiano	96 45	96 42
Spagnuolo	92 80	92 70
Rendita turca	87 —	86 90

Banca di Francia.

	20 *febbraio* 1913	*Diff. dal* 13 *febbraio*
Riserva oro	3.226.108.196	— 1.060.327
» argento	628.695.581	— 143.046
Portafogli	1.710.992.484	— 70.360.043
Anticipazioni	704.784.976	— 4.505.152
Conti correnti	677.195.433	+ 35.829.600
Id. col tesoro	189.961.291	— 3.428.057
Circolazione	5.677.292.935	— 77.518.525

Mercato italiano.

	15 *febbraio* 1913	22 *febbraio* 1913
Rendita 3,50 %	98 31	98 23
Rendita 3 ½ %	98 32	98 23
Banca d'Italia	1473 50	1471 —
» Commerciale	881 —	877 50
Credito Italiano	576 —	576 50
Fondiario Italiano	580 —	578 —
Banco Roma	105 50	105 62
Mediterranee	347 —	349 50
Meridionali	560 50	557 —
Navigazione	402 50	404 —
Raffinerie	358 —	359 —
Acciaierie	1613 —	1607 —
Società Veneta	145 50	149 —
Acqua Marcia	2002 —	2000 —
Gas	1150 —	1137 —
Omnibus	205 —	199 —
Condotte	308 —	303 —
Immobiliari	298 —	296 —
Beni Stabili	301 —	300 25
Imprese fondiarie	114 —	114 3/4
Elba	183 50	184 —
Metallurgica	123 —	124 —
Ferriere	121 50	123 25
Ansaldo	288 50	286 50
Zuccheri nuovi	78 —	78 50
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini	139 —	135 —
Molini	113 3/4	113 35
Carburo Roma	725 —	722 —
Kerka	441 —	438 —
Antimonio	36 —	36 —
Azoto	121 —	120 —
Elettrochimiche	79 50	79 —
Concimi	161 3/4	160 ½
Cines	195 —	196 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	333 —	333 —
Ferr Ital 4 %	510 —	510 —
Banca Ital. 3,75 %	498 50	498 50
C. R. Milano 5 %	507 —	507 —
S. Paolo Torino	493 50	493 50
CAMBIO	101 70	101 58

ARMI ED ARMATI

GRAN BRETTAGNA.

Per la flotta.

(S) **Londra**, 23. — L'*Observer* dice che il bilancio della marina comprenderà la costruzione di un tipo ibrido di navi da 28.000 tonn., le cui corazze avranno lo spessore di 13 pollici e mezzo, la cui velocità sarà di 25 nodi e il cui armamento comprenderà sei cannoni da 15 pollici e da 16 e mezzo.

Nel bilancio è stabilita pure la costruzione di otto incrociatori muniti di quattro cannoni da sei pollici e di otto da quattro.

Il cambiamento più importante consiste nella scomparsa delle torpediniere che saranno sostituite da torpediniere sommergibili di grande velocità, bene armate di cannoni a tiro trapido.

Saranno inoltre costruiti varii piccoli sottomarini per la difesa mobile.

MISSIONI MILITARI GIAPPONESI

(S) **Berlino**, 23. — Secondo la *Vossische* molte alte personalità militari del Giappone giungeranno prossimamente in Germania per studiare l'artiglieria e la flotta aerea. Esse hanno avuto la missione speciale di studiare i progressi compiuti dalla Germania nella costruzione dei dirigibili.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Calendario Atlante – De Agostini – Istitut. Geog. De Agostini – Novara.

Poche sono le pubblicazioni perfettamente pratiche quanto questo grazioso volumetto che esce annualmente. Ed esso non forma soltanto la delizia dei giovanetti studenti, ma da ogni classe di persone, studiosi, impiegati, commercianti esso è accolto con favore, poichè contiene dati, note, statistiche, notizie inerenti al cambio, ai pesi e misure, affrancazione ecc.

Le numerose cartine geografiche sono vero esempio di nitidezza e il volume del 1913 ne contiene una di più dei precedenti, dedicata alla Libia.

Gli Americani di Rabbato – L. Capuana – Ed. R. Sandron. – Palermo.

Gli « *Americani* » *di Rabbato*. sarebbero i nostri emigranti che ritornano in patria « americanizzati » a ripetere le meraviglie del Nuovo Mondo!

Con la nota sua maestria, il Capuana ci narra vicende che sono la realtà di ogni giorno per i nostri emigranti, attraverso pagine che paiono vibrare della stessa vita nostra, e nelle quali è risaltato in modo mirabile il contrasto di due civiltà, la nostra e quella americana.

I giovanetti potranno ammirare questa nobile opera dello scrittore siciliano anche per la parte importante che in essa prende un loro coetaneo: l'intelligente ed affettuoso « Menu » e gli adulti vi troveranno palpitanti pagine di vita reale.

L'elegantissima edizione è resa artistica da 54 distinti disegni di Aleardo Terzi.

L'educazione civica dei giovani e degli adulti – F. I. Forster – S.T.E.N. Torino.

A furia di scrivere libri nell' interesse della nuova generazione il Förster può venire sopra-nominato l'apostolo benefico della gioventù. Questo suo nuovo lavoro che tratta della educazione civica tende a fare dell'individuo un essere forte, misurato, indipendente per la propria operosità, per la propria coscienza.

Il prof. L.E. Bongiovanni ne ha curato la versione con tanta efficacia da renderla quasi un opera italiana.

Miss Lysbeet — M. Mulock – Ed. Desclée e C. – Roma.

Non è un romanzo di avventure strane, è un racconto inglese che ha il pregio di tutti i racconti inglesi: interessare i ragazzi, poichè essi – pur non trovandovi cose fantastiche – vi riscontrano sempre tra i protagonisti qualche tipo loro somigliante e che loro ricorda qualche compagno. Le pagine fini e gentili si succedono in questa narrazione piena di sentimento e che conduce al trionfo di una piccola anima che dalle contrarietà della vita apprende innanzi tempo a diventare una saggia mammina.

RIVISTA DELLE COMUNICAZIONI

Il I° fascicolo (gennaio) del 1913 della *Rivista delle Comunicazioni*, edita dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, contiene:

Dello spazio aereo e dei rapporti giuridici sorgenti dalle nuove conquiste della navigazione aerea del prof. Vittorio Scialoja.

La unità dei principi del traffico di T. C. Giannini.

La consegna della corrispondenza ai minorenni del dott. Dore.

L'attività legislativa in materia postale, telegrafica e telefonica nel 1912 del dott. L. Garonda.

L'organizzazione della posta nelle colonie germaniche del dott. Staedler, ispettore postale.

Previsioni del bilancio inglese per il telegrafo e per il telegrafo di B. Caldara.

La telegrafia come mezzo sussidiario della strategia navale.

Le poste americane negli ultimi due anni. - Giurisprudenza italiana ed estera. - Cronaca legislativa. - Studi bibliografici. - Spoglio delle riviste. - Statistica delle comunicazioni.

Prossimamente: *I valichi alpini* del prof. ing. Tajani; *La riforma delle tariffe ferroviarie* del prof. F. Flora; *Poste e Telegrafi nel Granducato di Toscana* di L. Melillo; *Riforma delle tariffe postali e telegrafiche* del dott. C. Del Vecchio; *La funzione dei ricevitori postali in rapporto alle assicurazioni di Stato* del dott. T. Sailor, ecc.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 23: — Nella sede del Comando del corpo d'armata il generale Caneva ha ricevuto una Commissione venuta dal Friuli per presentargli l'omaggio di quella popolazione. La Commissione, composta dell'assessore cav. Pic. rappresentante il Comune di Udine, del cav. Spezzetti, rappresentante la Deputazione provinciale, e del cons. cav. Jonia, presentò al generale una medaglia d'oro, un'artistica pergamena ed un *album* con le firme di tutti i Sindaci della provincia. Il generale gradì assai il dono dei suoi concittadini e ringraziò commosso i componenti la Commissione trattenendoli a pranzo.

— All'*Hotel du Parc* ebbe luogo l' annunciato banchetto in onore della prima aviatrice italiana, signorina Rosina Ferrario. Vi presero parte le più spiccate notabilità nel campo aviatorio. Furono pronunciati parecchi brindisi, cui la signorina festeggiata rispose ringraziando.

Biella .23 — Si ha dal vicino paese di Donato che il mugnaio del mulino della Vienna, recatosi stamane a mettere in moto la macchina, trovò accanto a questa due pacchi di dinamite. Egli si affrettò a denunziare il fatto all'autorità, la quale iniziò attivissime ricerche per scoprire gli autori del grave attentato. Si crede abbia relazione cogli scioperi che attualmente turbano il biellese.

Genova, 23. — Questa mattina nel ridotto del teatro « Carlo Felice » ha avuto luogo l'annunziato comizio dei cattolici genovesi per protestare contro il negato *exequatur* a mons. Caron. I presenti erano circa un migliaio. Presiedette il marchese Filippo Crispolti, il quale, dopo avere raccomandato la calma e il rispetto alla libertà di parola, diede la parola all'avv. prof. Boggiano, già assessore comunale. L'oratore, dopo ricordati i precedenti della nomina di mons. Caron, disse che il Governo non seppe fornire alla Camera le prove che il Caron sia nemico della patria. Parlò poi l'avv. Coppa, direttore del *Cittadino Bresciano* scagliandosi contro il Governo con tale violenza da rendere necessario l'intervento del funzionario di P. S. di servizio. Per ultimo parlò il marchese Crispolti, il quale cercò di dimostrare errata la deliberazione del Governo nei riguardi di mons. Caron. Fu quindi votato tra rumori un ordine del giorno col quale, confermata la necessità della piena indipendenza del Sommo Pontefice, si fanno voti perchè sia prontamente ristabilito l'imperio della legge.

Il pubblico, uscendo, fu fatto segno a qualche fischio da parte degli anticlericali Nessun incidente.

Pavia, 23: E' qui morto ieri nella tarda età di anni 87 il prof. Ubaldo Belloni, caratteristica macchietta notissima a tutta la città. Il Belloni, che aveva girato mezzo mondo insegnando lo spagnuolo ed aveva preso parte da valoroso alla campagna del 1848, viveva in questi ultimi tempi in grande miseria, fatto segno, per la stranezza dei modi e la trascuratezza del vestire, alle beffe dei ragazzi. Si attribuì la morte al dolore provato dal professore per essere stato derubato di sei lire, che si riteneva fossero tutto il suo peculio. Ma stamane nella sala mortuaria si rinvennero nei vestiti a sbrendoli del morto tre portafogli contenenti complessivamente circa 6000 lire.

Venezia, 23: Stamane veniva qui arrestata quella Luigia Scarpelloni che l'altro ieri a Verona vitriolleggiò il tenente Marino Boni e la sua signora Maria Corbellotti. La Scarpelloni confessò il reato dicendo di averlo commesso per vendicarsi dell' ufficiale, che, secondo essa ebbe ad affermare, avrebbe mancato ad una promessa fattale di sposarla.

Italia Centrale

Forlì, 23: — Improvvisamente, causa la disoccupazione, è qui scoppiato lo sciopero generale. Tutti i negozi sono chiusi. La vita cittadina è sospesa. Un corteo di dimostranti si è nella mattinata recato al Municipio, dove una Commissione fu ricevuta dal Sindaco, il quale promise il pronto inizio dei lavori già deliberato dal Comune. Finora nessun incidente. L'Autorità ha preso le opportune misure perchè l'ordine pubblico non sia turbato.

Firenze, 23: — Si ha da Rocca San Casciano che un grande fermento regna in quella popolazione a causa dell'allontanamento del medico condotto. Circa 300 popolani fecero stamane una dimostrazione in piazza del Municipio tentando anche di penetrare nel palazzo comunale. Accorse la forza pubblica e disperse i dimostranti dopo qualche colluttazione senza conseguenze. Furono fatti 10 arresti.

Italia Meridionale

Salerno, 23 — A Nocera Inferiore ha avuto luogo stamane la commemorazione del defunto Ministro guardasigilli Calenda dei Tavani con l' apposizione di due lapidi.

Hanno parlato il Sindaco, il presidente del Consiglio provinciale e l'on. Dentice, il quale, tra vivi applausi, ha rilevato le preclare virtù dell'estinto, augurando alla gioventù studiosa di seguirne le orme incancellabili a maggior gloria della patria.

Provincia Romana

Frascati, 23. Il nostro Consiglio comunale è convocato per il 27 corrente . Tra le proposte all'ordine del giorno hanno speciale importanza le seguenti:

1° Concessione d'area alla società Laziale di elettricità per la costruzione della cabina di frazionamento. 2° Interrogazione Montani sulla causa promossa dal comune contro Luigi Lippi e Alessandro Janari. 3° Progetto di sistemazione della stazione tramviaria. 4° Convenzione coi signori Ferri per la cessione al Comune della via Zuccala.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 24 febbraio colle stazioni sotto-indicate:

Duca degli Abruzzi, con Capo Mele — *Europa*, *Prinz Luitpold*, *Tevere e Roon*, con Capo Mele e Palmaria — *San Paolo*, con Palmaria — *Calabria* — con Capo Sperone e Castiadas — *Canopic*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Orama*, *Schleswig*, *Prinzess Alice e Mantua*, con Taranto — *Caronia*, con San Cataldo e Venezia Arsenale.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Brescia. — Frumento mercantile L. 28.75 a 29.50 – id. fino 29.75 a 30.50.

Casale. — Frumento L. 29 a 30.

Cologna Veneta. — Frumento mercantile L. 29 a 29.50 – frumentone 18.50 a 19.50.

Cuneo. — Frumento mercantile 1ª qual. da L. 29.80 a 30.90 – 2ª qual. 25.30 a 27 – mescolo 1ª qual. 25.30 a 26.50 – idem. 2ª qual. 24.10 a 25.30 – frumentone 1ª e 2ª qual. 18.30 a 18.90.

Foggia. — Frumenti duri L. 34 a 35 — maioriche 31 – bianchetta 32 a 32.50 – frumentone estero 20.50 a 21.

Osimo. — Frumento L. 29.50 – frumentone 20.50.

Parma. — Frumento L. 30.50 a 31 – frumentone nostrano 20 a 20.50.

Treviso. — Frumento L. 28.50 a 29.45 – frumentone nostrano giallo 18 a 19.10 – giallone e pignolo 18.50 a 19.25 – frumentone bianco 17.85 a 19.

Grosseto. — Frumento bianco L. 30 a 31 – id. rosso nuovo 29.50.

Riso.

Verona. — Risone nostrano L. 27.50 a 29.50 ranghino 26 a 28 – lencino 25.50 a 27.50 – giapponese 23 a 25 al quintale.

Riso nostrano fiorettone L. 51 a 52 fino 48 a 50 mercantile 45 a 47 al quintale.

Riso ranghino fino L. 44 a 46 – lencino 41 a 43.50 – giapponese 38 a 40, al quintale.

Bergamo. — Riso di prima qual. da 49 a 52 – id di seconda da 46 a 48 – id. giapponese di prima da 39.50 a 42 – id. di seconda da 36 a 39 – risetto da 30 a 31.

Ravenna. — Risone chinese 30 a 31 – giapponese 24 a 27 – id. ranghino 27 a 29 – riso brillato chinese 60 a 61 – id. originario 41 a 44 – id. ranghino 46 a 47.

Bestiame.

Adria. — Buoi a peso vivo L. 70 a 100 – a peso morto 150 a 180 – vacche a peso vivo 65 a 95 – a peso morto 135 a 170 – tori a peso vivo 65 a 95 a peso morto 135 a 170 – vitelli maturi a peso vivo 80 a 110 – a peso morto 150 a 200 – vitelli da latte a peso vivo 105 a 115 – a peso morto 200 a 240, al quintale.

Tara sui buoi chil. 50 – sui vitelli chil. 3.

Cuneo. — Buoi da macello L. 75 a 85 – id. da lavoro 70 a 80 – vacche e manze 150 a 570 al capo – soriane 50 a 60 – montoni 70 a 82.50 – vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 80 a 90 – vitelli sotto tre mesi 120 140 al quint.

Parma. — Buoi a peso vivo L. 80 a 95 – manzi 75 a 95 – vacche 65 a 80 – tori 70 a 80 al quint.

Treviso. — Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 94 – vitelli 112 – maiali a peso morto 132 al quintale.

Foraggi e Semi.

Casale. — Fieno 1ª qual. L. 10.50 a 11.50 – id. 2ª

Cologna Veneta — Semenza trifoglio da 135 a 160 erba medica da 90 a 115.

Foggia. — Fieno L. 10 a 12 – paglia da foraggio 3 a 3.50 al quintale.

Mantova. — Fieni mazgenghi 1ª qual. L. 9.25 a 9.75 – agostani 8.75 a 9.25 al quintale.

Parma. — Avena vestita L. 23.50 a 24 – fieno maggengo 10.75 a 11.25 – agostano 10.50 a 11 – terzuolo 7 a 7.50 – erba medica 8.20 a 8.80 – paglia di frumento sciolta 4 a 4.20 – idem. pressata 4.50 a 4.70 al quintale all'ingrosso fuori dazio.

Varallo. — Fieno L. 7.50 a 8.50 al quintale.

Burro e formaggi.

Brescia. — Burro naturale di pura panna fresco e di produzione bresciana L. 2.80 al Kg.

Cuneo. — Burro 1ª qual. L. 2.50 a 2.70 – formaggio fresco 0.50 a 120 – caciolini 0.70 a 0.80 asciutto (Bra) 130 a 190.

Foggia. — Formaggio L. 245 a 250 – ricotte salate 170 a 175 – fresche 95 a 100 – caciocavalli di Puglia 215 a 240.

Cagliari. — Formaggio fino L. 200 – salato 125

Chieri. — Burro da L. 2.80 a 3.20 al chilogr.

Grosseto. — Formaggio d pecora (secco) L. 265 a 280 – id. (in cascina) 165 a 178 al quintale.

Genova. — Parma (Reggiano 1911) L. 230 – Sardo bello 150 a 155 – vecchio 215 a 220 – Sbrintz vecchio 250 a 255 – stravecchio 265 – id. nuovo 225 a 240 – Gorgonzola 150 a 155 – idem senza barite 165 a 175 – Griviera uso Hemmenthal 150 a 180 – id. vero Hemmenthal nazionalizzato 245.

Vini.

Chieri. — Freisa L. 36 a 48 l'ettolitro.

Grosseto. — Vino locale L. 27 a 36.

Mondovì. — Vino 1ª qual. L. 40 a 44 – 2ª 30 a 36.

Monforte d'Alba. — Vino dolcetto L. 40 – barbera 50 all'ettolitro.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 32 a 35 – di pianura 28 a 30.

Novi Ligure. — Vino L. 34 a 35.

Siena. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 26 a 38 – id. pianura 20 a 25 – bianco dell'annata brusco o secco 18 a 22 – dolce o filtrato da 19 a 25.

Tortona. — Vino rosso comune 1ª qual. da 35 a 42 – 2ª qual. da 32 a 38 – in città al minuto – 1ª qual. da 30 a 32 – 2ª qual. da 29.50 a 31 – al tenimento all'ingrosso per ettolitro.

Mercato S. Severino. — L. 16 a 18 gli 8° a 9° – L. 18 a 20 i 9° a 10° - L. 23 i 12° ed i fini L. 20 a 30 resi partenza.

Gallipoli. — Qualità medie L. 21 a 23 l'ett.

Sassari. — Vini del Campidano a L. 50 a 70.

Olii.

Parma. — Olio d'oliva commestibile 1ª qual. L. 2.50 a 2.70 – id. 2 a 2.20 – da ardere 1.20 a 1.50 al chilo al dettaglio, entro dazio.

Grosseto. — Id. d'oliva L. 145 a 165, al quintale.

Montepulciano. — Olio d'oliva L. 160 a 170.

Napoli. — Prezzi alla Borsa di Napoli: *Gallipoli* contanti L. 112 – 10 marzo 113 – 10 maggio 114. *Gioia* contanti 112 – 10 marzo 113 – 10 maggio 113.50.

Novi Ligure. — Oliva commestibile L. 2.10 a 2.25 al chilog.

Siena. — Oliva L. 155 a 195.

Foggia. — Olio da mangiare da L. 140 a 160 – id. da ardere 120 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. — La richiesta di merce per l'entrante primavera, continua ad essere piuttosto attiva, e si fanno numerose contrattazioni.

Scorie Thomas. — Si ha qualche richiesta per consegna primaverile: date le quasi nulle disponibilità sui porti e gli scarsi arrivi previsti i prezzi sono saliti a limiti notevoli.

Solfato ammonico. — La richiesta del consumo si mantiene piuttosto viva tanto per merce nazionale che tedesca ed inglese. I prezzi si mantengono pressochè inalterati, sui limiti segnalati nel precedente bollettino.

Nitrato soda. — Il mercato di Amburgo continua a segnare quotazioni costantemente ascendenti: è arrivato ai Mk 11,92 a centner per partite pronte. Il mercato italiano, data la viva richiesta del consumo, segna anch'esso prezzi in costante aumento: Per la merce pronta, non molto abbondante ai porti, quotasi su Genova intorno ai 30 franchi; su Livorno intorno ai 30.50. Su Venezia si arriva ai frs. 31-31.50; qualche leggiera facilitazione offerta per merce di consegna più ritardata e dagli arrivi attesi in marzo.

Solfato di rame. — Il mercato del metallo dà sempre segni di incertezza e di agitazione: di conseguenza il mercato del solfato è disorientato, con prezzi ora bassi, ora sostenuti; affari fiacchi data la diffidenza del consumo. Il primario inglese è quotato intorno ai Fra. 57,50 cif. Mediterraneo con qualche facilitazione da parte della seconda mano. Il nazionale quotasi da L. 56.50 a L. 58.50 franco Fabbriche.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilego delle notizie agrarie della 1ª decade di febbraio:

Nell'Alta Italia lo stato delle colture agricole è, in complesso, normale e quindi soddisfacente. La decade, in gran parte serena, permise di attendere a tutti i lavori campestri.

Nell'Italia centrale e nella meridionale le campagne si presentano rigogliose; si teme tuttavia che quelle colture le quali mostrano attualmente uno sviluppo precoce rispetto alla stagione, possano essere danneggiate da un probabile rincrudimento dell'inverno.

Ottimo si conserva in Sicilia l'aspetto della vegetazione; essa è rigogliosa anche in Sardegna, sebbene colà incominci a sentirsi il difetto di umidità.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Un nuovo poema tragico di G. Zanelli e G. della Volpe, *Le amanti folli* verrà pubblicato fra pochi giorni.

Il poema si svolge in un ambiente del tutto eccezionale mentre le amanti folli dicono il loro sogno.

Del nuovo libro si dice assai bene sia per l'eleganza dello stile, sia par la concezione arditissima.

***

Sala Bach. — Oggi, lunedi 24, alle 15.15 precise s'inaugura la serie di concerti del quartetto vocale romano.

Il programma di questa prima giornata è notevole, comprendendo musica di Palestrina, Haendel, Bach, Gounod, Saint-Saëns, Widor, Perosi, Michi, Antolisei.

L'esecuzione sarà diretta dal maestro Ch. Dumaz e vi prenderanno parte i professori Gabrielli, Gentili, Vitti, Risoldi, Parassasi delle più importanti Basiliche di Roma.

***

Operette. — Il maestro Emilio Firpo ha quasi ultimati alcuni nuovi lavori che verranno rappresentati fra breve.

Infatti la compagnia *Città di Firenze* rappresenterà a Genova, nella primavera, *Polestra la zoccolaia*, operetta in 3 atti, mentre fra giorni a Bologna la compagnia Maresca metterà in scena *La ragazza della guarnigione*.

I Raggi X altra operetta che il Firpo scrive in collaborazione col maestro L. Parodi verrà rappresentata da *La Sociale*.

***

Varie. - Circa il modo come i più celebri musicisti destinati nel 700 a cantare parti di donne, trattavano i maestri la *Rivista d'Italia*, narra un curioso incidente toccato al maestro Galuppi, detto il Buranello.

Si doveva rappresentare per la prima volta all'*Argentina* un'opera nuova del maestro, e un musico, che pur era valente, inquieto con lui, decise di strapazzare la più bell'aria dell'opera. Il Buranello allora, benchè pingue si fece sgabello dello scanno su cui sedeva alla spinetta e, arrampicatosi sul palcoscenico arringò il numeroso pubblico: « Signori l'aria mia non è quella, questo cane non sa cantare: ve la canterò io come posso ». Gli applausi furono lunghissimi, ma mentre il Buranello ritornava a fatica sul suo scanno, ecco uscire il musico e dire : « Signori, non l'ho voluta cantare ma la so cantare meglio di lui. Zitti e sentite ». E infatti la cantò benissimo.

ANFITEATRO COREA - XXI concerto orchestrale

Antonio Guarnieri

Concertatore minuzioso, accurato, di grande equilibrio : direttore finissimo e pieno di slancio : interprete personale e ricco di genialità apparve ieri il Guarnieri.

Un maestro italiano, insomma, che altamente onora l'arte nostra : e lo compresero ieri il pubblico, numerosissimo ed elegante come sempre, e l'orchestra, che seppe secondario in modo mirabile, facendogli ovazioni calorosissime durante il concerto e alla fine, sicchè il giovane musicista dovette più volte risalire la pedana direttoriale per ringraziare i plaudenti.

Anche l'illustre Luigi Mancinelli, che assisteva al concerto, andò a stringere con effusione la mano del valente musicista.

Il magnifico programma – peccato soltanto che fosse un po' troppo lungo – ebbe uno splendido svolgimento : dalla originale 5ª sinfonia di Dvorak, esposta in forma assai brillante ; dal meraviglioso 3° concerto brandeburghese per archi, di Bach ; al *Waldweben* e alla *Marcia funebre di Siegfried*, di cui il Guarnieri diede un'esecuzione sotto ogni riguardo inarrivabile.

Piacquero meno l'*ouverture* dell'*Oceana* dello Smareglia, e il poema sinfonico *Il cigno di Tuonela* del Sibelius, che trovarono forse il pubblico troppo stanco per apprezzare due brani orchestrali, non a lui famigliari, come quelli di Wagner, che chiusero il programma.

Sgraditissime, intervennero al concerto – dopo lungo e lodevole silenzio – le campane di una chiesa vicina, che costrinsero a interrompere l'esecuzione dell'appassionato *largo* della sinfonia di Dvorak.

Eppure l'autorità ecclesiastica aveva promesso di farle tacere la domenica, durante le esecuzioni del *Corea*!

— Domenica : concerto d'organo e orchestra : organista Marco Enrico Bossi ; direttore d'orchestra Renzo Bossi.

PER IL CENTENARIO VERDIANO A PARMA.

Per solennizzare degnamente il centenario dell' illustre Maestro, Cleofonte Campanini sta organizzando al teatro *Regio* di Parma uno spettacolo veramente eccezionale.

D'altro canto gli organizzatori daranno al padiglione della mostra del teatro un carattere eminentemente artistico

Contemporaneamente si svolgerà poi una mostra retrospettiva d'arte nella quale verranno esposti tutti i capolavori dei grandi artisti emiliani della seconda metà del secolo XIX.

Oltre a questa vi saranno la mostra di Motocultura, la mostra agricola, ed altre mostre di caturtere industriale.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI FEBBRAIO

Quinto giorno - Domenica 23 Febbraio

Lo *Steeple-Chase Internazionale*, ha richiamato nell' ippodromo dei Parioli un pubblico veramente numeroso: anche il tempo è stato benigno ed ha favorito questa quinta giornata, sebbene un vento abbastanza rigido disturbi non poco le elegantissime dame che affollano tribune e *pesage*, ove scorgiamo i più noti *sportsmen*.

Il prato è gremito.

Terreno buono. Giuoco animato.

I. Corsa PREM. AGRO ROMANO - *L.* 2000 - *M.* 4000 - *Ore* 14.30

(*Steeple-chase - Hunters - Gentlemen riders*).

Arrivano: 1° Mane; 2° André.

Il totalizzatore, paga al pesage: L. 6, al prato: L. 6.

II. Corsa - PREMIO APPENNINO - *L.* 2500 - *M.* 3800 - *Ore* 15.

(*Steeple-Chase - Handicap ascendente*).

Arrivano: 1° Gradasso; 2° Countess of. Brendan; 3° Lucmagno.

Medonte cade all'ultima siepe senza conseguenze.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 9, 7, 10 al prato: L. 12, 7, 9.

III. Corsa - PREMIO ARICCIA - *L.* 1500 - *M.* 1600 - *Ore* 15.30.

(*Hacks - Gentlemen riders - Handicap ascendente*).

Arrivano: 1° Samega; 2° Dasodi; 3° Mafiche.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 25, 7, 6; al prato: L. 20, 8, 7

STEEPLE-CHASE INTERNAZIONALE

IV Corsa **L.6000 m.4000** ore 15

Steeple-Chase

Arrivano: 1° Augereau montato da Orsini; 2° Marcellus montato da Almonti; 3° Koran montato da Kellener.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 31, 11, 10; al prato: L. 47, 14, 9.

V. Corsa - PREMIO FARNESINA - *L.* 2000 - *M.* 2700 - *Ore* 16.30

(*Siepi - Gentlemen riders - Handicap discendente*)

Arrivano: 1° Goizeko Izarra; 2° Sebastiano 3° Priamo

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 13; al prato: L.12.

VI. Corsa PR. ROCCA DI PAPA - *L.* 2000 - *M.* 2700 - *Ore* 17

(*Siepi*)

Arrivano: 1° San Servo ; 2° Magadino; 3° Landonio.

Il totalizzatore paga al *pesage*: L. 22, 9, 8; al prato: L. 27, 10, 9. San Servo è acquistato dal Marchese Mazignoli per L. 6100.

Ritorno in città animatissimo.

DOMENICA INVERNALE IN ABRUZZO

L'altra sera col treno delle 18, partirono da Roma diretti ad Avezzano circa settanta iscritti alla prima squadra che si recava in Abruzzo per assistere allo svolgimento delle gare di sky, organizzate dal Club Alpino Italiano e dalla Sezione di Roma sui meravigliosi nevai della pittoresca Ovindoli.

Notammo fra i presenti:

Le signore e signorine Solenzi, Saccardo, Tacconi, Pizzirani, Rametti, Bellucci, tutte graziose nei loro abbigliamenti sportivi.

Fra gli uomini notammo: l'ing. Sipari, avv. Silenzi Franz Canzini, dott. Luigi Pignatelli, Micocci, avv. Ruffo, Carlo Modigliani, avv. Pavone, avv. Pizzirani l'ing. Tucciurli, il pittore Micocci, Jahn Rusconi, l'ing. Sebastiani, l'on. Ghirelli e tanti altri,

Durante il viaggio regnarono la più grande allegria e vivacità.

Alle 22.30 la prima squadra giunse ad Avezzano festosamente accolta.

Al ristorante del Castello gli escursionisti consumarono una lauta cena che ebbe luogo in mezzo alla più schietta allegria.

All'una i gitanti furono alloggiati nei vari alberghi di Avezzano.

Alle 6 di ieri mattina i componenti della prima squadra partirono in un treno speciale per Celano, da dove cominciò l'assalto alle alte montagne.

Il grosso della seconda spedizione in numero di 350 circa, partirono alle 6 di ieri mattina direttamente per Celano.

La seconda comitiva era diretta dal duca Francesco Caffarelli dal cav. Toccafondi, dall'ing. Musi dal signor Zampini.

Il gentile sesso era largamente rappresentato. Dotammo fra le tante: le signore e signorine Alleman, Haosman, Giannini, Gennari, Sebastiani, Petacci, Lombardi, Peticoni, Bonoli, duchessa Caffarelli, Petacci, Fadini, Girelli, Dovizielli, Lovatti, Poretti, Borsa, Massari, Piazza, D'Angelo, Cappelli, Ascoli, Lenzi Chicco, Abate, Parisi, Ferraguti, Candioli, Gregori, Martino, Cimone, Dore, Guglia, Giostra, Peroni, Gogola, Lengri, Zeri, Del Re, ecc.

Fra gli uomini notammo il comm. Luiggi, il comm. Piacentini, l'on. Loero, il comm. Abbati, l'on. Emiliani, il comm. Mengarini, il comm. Bonaldi, segretario della delegazione del Touring, il dottor Luzzatto, l'ing. Buttini, il cav. Silenzi, il cav. Cicerone, ecc. ecc.

Dopo una marcia lunga e faticosa, i gitanti arrivarono ad Ovindoli, festosamente accolti dalla popolazione Il sindaco cav. Buonanni, fece distribuire a tutti gli intervenuti una elegante scatola di latta con dentro biscotti e Vermouth. Un vento impetuoso sollevava la neve con grande forza, una vera e propria tormenta ma i gitanti non erano affatto preoccupati e sostennero impavidi all'infuriare della bufera. Il Comitato aveva disosto in parecchie case dell'ospitale paese la distribuzione dei cestini preparati da Valiani, e raggruppate intorno a rozze tavole le varie comitive divorarono il pranzo.

Alle 14 arrivarono in automobile ricevuti dalle autorità della Provincia, del Club Alpino, e da numerosi gitanti ed al suono della marcia reale, i Ministri della guerra on. Spingardi, dell'Istruzione, on. Credaro, del Tesoro, on. Tedesco, e il Sotto segretario alla guerra on. Mirabelli. Gli illustri gitanti si recarono sul sito al campo della gara, posto ad alcune centinaia di metri da Ovindoli, ricoperto di neve.

Sotto il vento acuto e molesto si iniziarono le interessanti gare.

Prima gara di fondo, pattuglie da montagna Km. 20. Partecipanti 3 pattuglie comandate dai tenenti Maccarini, De Giorgis e Barbieri con 4 soldati ognuna. Le tre pattuglie hanno compiuto l'intero percorso in circa 3 ore, tirando al bersaglio.

La classifica ancora non è stata giudicata, dovendosi riscontrare i punti fatti al bersaglio; si saprà oggi in giornata.

Seconda gara, ½ fondo, Km. 5, partono 15 soci del gruppo romano skiatori, arrivano 1° Della Rocca, 2° Sebastiani, 3° Tebelman, nel tempo stabilito, Pizzani Gazzini.

Terza gara pattuglie guardie di finanza Km. 10, prendono parte due pattuglie di tre soldati ciascuna, al comando del tenente Pedretti e del tenente Frascaroli. Le due pattuglie compiono il percorso fornendo una meravigliosa prova; giunge prima per un minuto la pattuglia comandata dal tenente Pedretti.

Quarta gara, velocità dilettanti Km. 10; prendono parte 10 soci del gruppo romano skiatori. La classifica di questa gara si avrà oggi.

Quinta gara; salti di *alpini* e *guardie di finanza*: vi partecipano tutte le pattuglie, la classifica oggi.

Dopo questa gara i Ministri, risaliti sulle automobili applauditi dai presenti, partono alla volta di Roma.

Sesta gara: m. 300 per i ragazzi del paese, arrivano primo Amerigo Roseti, 2° Augusto Cladano, 3° Angelosanti.

La giuria era composta dal generale Oro, dal cav. Bonardi, dall'ing. Sipari.

Alle 16 i gitanti, parte a piedi, parte in numerose vetture, fecero ritorno all'ospitalissima Celano, ove, accolti dagli applausi dei Celanesi, recaronsi al Castello, ove furono ricevuti dal sindaco, cav. Enea Merolli, che offrì paste e vino in quantità.

La direzione del Club Alpino offrì un vino *brulé*.

Qui l'animazione più viva, sia per il bel caldo trovato sia per la gioia di aver compiuto una gita indimenticabile, raggiunse il colmo: la banda di Celano rallegrò le marcie e ballabili, e le danze s'iniziarono.

Uno squillo di tromba riportò il silenzio fra i quattrocento intervenuti, ed il Sindaco Merolli, a nome della cittadinanza portò il salito affettuoso agli ospiti graditissimi, augurandosi che questi convegni debbano ripetersi, assicurando sempre schiette accoglienze da parte dei Celanesi. Applausi fragorosi salutarono il breve discorso del Sindaco e la musica intuonò l'inno reale.

Parlarono poi l'avv. Strambo ed il prof. Agostinoni, ringraziando il Sindaco e la Giunta per la cortese ed affabile ospitalità offerta dalla simpatica cittadina.

Le danze ricominciarono ed i baldi gitanti, per nulla stanchi ed affaticati, in segno di omaggio per le cortesie ricevute ballarono con le graziose signorine di Celano, suscitando applausi dalle famiglie e dai signori del paese che gradirono il gentile pensiero.

Alle 19, salutati dalla popolazione ed al lume di numerosi bengala, i gitanti vennero accompagnati alla stazione, ove alle 19.30 partirono alla volta di Roma, arrivando in perfetto orario alle 22.50.

NOTIZIARIO AUTOMOBILISTICO.

Dall'America del Nord giunge alla *Vie Automobile* la notizia che uno scienziato è riuscito a comporre una miscela di una efficacia straordinaria, atta a diminuire il consumo della benzina. Si tratterebbe di un liquido che ha l'apparenza della benzina stessa e al quale è stato posto il nome di « Herroline ». Due cucchiai di caffè di questo prodotto uniti ad un gallone di benzina aumentano il potere calorico di questa a tal punto che la quantità di combustibile necessario al funzionamento del motore, viene ridotta del 50 per cento. L'« Herroline » che secondo il suo inventore avrebbe un potere calorico più alto della benzina, eleva la temperatura di essa; l'epura, la rende più volatizzabile e ne attiva la vaporizzazione. Dalle notizie di fonte americana bisogna sempre guardarsi, ma se questo prodotto esiste realmente, la fortuna dell'inventore è fatta.

Pei medici automobilisti americani. — La settimana scorsa a New York è stato posto in contravvenzione il medico Jack Brengiass per eccesso di velocità Egli si affrettò a presentare un ricorso nel quale si giustificava attestando di essere stato chiamato d'urgenza al letto di un malato grave. Il tribunale accolse il suo ricorso e lo mandò assolto.

Il Gran Premio del « Real Automobile Club » del Belgio — Anche quest'anno il classico Gran Premio del Belgio sarà disputato sul circuito d'Auseremme. Fra gli altri premi sarà pure disputata la coppa che gli albergatori di Auseremme hanno offerto per questa corsa.

Il «record» *del mondo delle 50 miglia* è stato battuto da Percy Lambert sulla pista di Brooklands che ha coperto tale distanza in 20'2" 1/5 e cioè con una media di 146 km. 400 m. all'ora. Il *record* precedente è stato battuto di 8 minuti.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI 24 Febbraio 1913 — S. Mattia apostolo

Leva il sole alle 6,55 – Tramonta alle 5.51

Leva la luna alle 10.26 m. – Tramonta alle 8.31.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Febbraio 1913 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	–5.6	nevica	Nizza	8.0	sereno
Ambur.	–3.0	nebbioso	Zurigo	5.8	sereno
Vienna	–1.5	coperto	Costant.	7.2	coperto
Madrid	0.7	sereno	Malta	12.5	coperto
Parigi	–4.6	coperto	Atene		

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.2	sereno	mosso	13.8	4.2
Torino	0.8	id.	—	7.1	0.0
Milano	–0.1	id.	—	8.6	–1.2
Venezia	0.0	id.	calmo	6.0	1.5
Bologna	–0.4	id.	—	3.2	–0.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.2	coperto	agitato	5.8	2.5
Firenze	3.4	id.	—	9.4	3.0
Roma	7.0	id.	—	14.1	6.1
Bari	7.8	1/2 cop.	l. mosso	9.6	4.8
Napoli	4.5	coperto	l. mosso	11.3	5.8
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	1.8	coperto	—	11.9	–1.0
Palermo	10.2	1/4 cop.	calmo	15.6	5.5
Messina	11.7	1/2 cop.	calmo	15.4	10.3
Cagliari	12.0	coperto	mosso	15.5	5.0

Probabilità: venti forti tra nord e Levante; cielo sereno ull'Alta Italia, vario il Centro e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie sparse; mare agitato.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.6. Termometro centigr. massimo 10.9 - minimo 6.1 — Umidità relativa 29 - assoluta 2.68 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: 3/4 nuvolo

MonosePrba.

M V A M

Spiegazione del gioco precedente

ELEMENTI.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

La Gazzetta Ufficiale pubblica il testo del R. D. che istituisce il Consiglio superiore della Magistratura e del Consiglio giudiziario centrale

Art. 1 — Presso il Ministero di grazia e giustizia è istituito un Consiglio superiore della magistratura, composto:

Del primo presidente della Corte di cassazione di Roma, che ha la presidenza, del procuratore generale presso la stessa Corte, di otto membri effettivi, tra cui due funzionari del pubblico ministero, e di quattro membri supplenti residenti in Roma, compreso fra questi un funzionario del pubblico ministero, tutti di grado non inferiore a quello di consigliere di cassazione, sia in attività di servizio che a riposo, e nominati con Decreto Reale sulla proposta del ministro guardasigilli, udito il Consiglio dei ministri.

I membri del Consiglio eccettuati i capi della Corte di cassazione di Roma, si rinnovano per metà ogni biennio, e non possono nuovamente essere nominati se non decorso un biennio dalla scadenza del loro ufficio.

Art. 2 — Per la rinnovazione del Consiglio superiore, escono dall'ufficio, al termine di un biennio dalla sua costituzione, i quattro consiglieri meno anziani che ne formano parte come membri effettivi ed i due membri supplenti meno anziani.

Per il primo biennio, se il servizio lo richieda, potranno essere nominati altri membri supplenti, secondo le norme fissate dall'articolo precedente, e dureranno in carica non oltre il biennio stesso.

I posti divenuti vacanti nel corso del biennio, ai quali non sia stato provveduto, vanno in conto di quelli da rinnovare. Nei bienni successivi la rinnovazione ha luogo con l'uscita dalla carica dei consiglieri che hanno compiuto quattro anni di funzioni.

Art. 3 — Verificandosi alcuna vacanza, per qualsiasi motivo il nuovo consigliere nominato rimane in carica fino alla scadenza del quadriennio in corso.

Se la vacanza si verifica nel primo biennio, si applicano al nuovo nominato le norme dell'articolo precedente.

Art. 4 — Il Consiglio superiore delibera in adunanza plenaria o in sezioni separate.

Le sezioni del Consiglio superiore sono due.

La formazione delle sezioni è deliberata nella prima adunanza plenaria del Consiglio su proposta del presidente, ed è rinnovata allo scadere di ciascun biennio.

Il presidente del Consiglio superiore presiede le adunanze plenarie e la prima sezione; il procurator generale della Corte di cassaz. di Roma presiede la seconda sezione.

Il presidente del Consiglio convoca le adunanze plenarie e quelle delle sezioni, inteso per la seconda sezione il presidete di questa. Regola la distribuzione degli affari fra le sezioni, secondo la loro competenza, vigila al servizio dela segreteria, tiene la corrispondenza col ministro e con gli uffici giudiziari del Regno.

Art. 5 — I membri supplenti intervengono nell'adunanza plenaria o nelle sezioni ad invito dei rispettivi presidenti per sostituire i membri effettivi impediti, assenti o mancanti.

Art. 6 — Per la validità dell'adunanza plenaria, occorre la presenza di dieci membri compreso il presidente.

Qualora sia impedito per qualunque motivo il presidente del Consiglio superiore, ne fa le veci il presidente della seconda sezione.

Nelle adunanze delle sezioni, il membro effettivo, di grado più elevato o più anziano fra i presenti, supplisce il presidente assente impedito o mancante.

Le votazioni sono palesi e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di suffragi.

Nel caso di parità, nelle votazioni palesi il voto del presidente è decisivo.

Si procede a votazione segreta quando un terzo almeno dei presenti lo richieda.

COMPETENZA DEL NUOVO ISTITUTO

Art. 7 — La prima sezione procede alla classificazione dei consiglieri, sostituti procuratori generali di Corte di appello e parificati, agli effetti e secondo le norme fissate dall'art. 11 della legge 19 dicembre 1912, numero 1311.

Inoltre, dà parere sui seguenti affari.

1. Nomine di avvocati esercenti e professori a funzioni giudiziarie in grado non inferiore a quello di consigliere di Cassazione.

2° Nomine e riammissioni nella magistratura giudicante o nel pubblico ministero a grado non inferiore a quello di consigliere di Cassazione dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia e delle Avvocature ereriali e dei magistrati rimossi o dimissionari.

3° Destinazione temporanee ad una Corte di cassazione di consiglieri che non ne fanno parte, ai sensi dell'art. 5 della legge 18 luglio 1904 n. 402.

4° Altri provvedimenti, sui quali il ministro richieda il parere relativi a magistrati di grado non inferiore a quello di consigliere di Cassazione e pareggiati.

Art. 8 — La seconda sezione procede alla classificazione dei giudici e sostituti procuratori del Re agli effetti e secondo le norme fissate dall'art. 10 della legge 19 dicembre 1912 n. 1311.

Inoltre, dà parere sui seguenti affari:

1° Nomine di avvocati esercenti e professori a funzioni giudiziarie in grado non superiore a quello di consigliere o sostituto procuratore generale di Corte di appello.

2° Nomine e riammissioni in gradi non superiori agli anzidetti dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia e delle avvocature erariali e dei magistrati rimossi o dimissionari.

3° Destinazioni temporanee nelle Corti di appello o nei tribunali dei magistrati che non ne fanno parte ai sensi dell'art. 5 della legge 18 luglio 1904, n. 402.

4° Altri provvedimenti, per i quali il ministro richieda il parere, relativi a consiglieri di appello o a magistrati di grado pareggiato o inferiore.

Art. 9 — L'adunanza plenaria del Consiglio superiore dà pareri sui seguenti affari:

1° Istituzione delle sezioni di pretura (art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511).

2° Passaggio dei magistrati dalla carriera giudicante a quella del pubblico ministero o viceversa nei casi contempleti nel capoverso dell'art. 30 della predetta legge.

3° Collocamento in aspettativa di magistrati colpiti da infermità o debolezza di mente, nei casi previsti dal capoverso dell'art. 33 della legge medesima.

4° Revisione delle deliberazioni delle singole sezioni a richiesta del ministro di grazia e giustizia.

5° Revisione del riparto dei magistrati tra i vari uffici giudiziari, preveduta dal capoverso dell'art. 1 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311..

6° Ricorsi contro le deliberazioni del Consiglio giudiziario centrale, giusta il secondo capoverso dell'art. 7 della legge 19 dicembre 1912. n. 1311.

7° Altri argomenti che non siano di competenza delle singole sezioni su cui il ministro creda promuoverne il parere.

Art. 10 — Le funzioni di segretario del Consiglio superiore sono affidate ad un consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato con decreto del ministro di grazia e giustizia. La nomina è fatta per un biennio, e può essere rinnovata per il biennio successivo.

Le funzioni di vice segretario, nominato con le stesse norme indicate per il segretario, sono affidate ad un giudice o sostituto procuratore del Re, che faccia parte del tribunale o di altro ufficio giudiziario di Roma, anche come applicato.

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO CENTRALE

Art. 11 — Presso il Ministero di grazia e giustizia è anche istituito un Consiglio giudizirio centrale composto secondo è stabilito nell'art. 13 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Tra i membri effettivi, dovrà essere compreso un funzionario del pubblico ministero. La stessa norma vale per i membri supplenti.

La nomina dei membri supplenti deve farsi tra i magistrati residenti in Rowa.

Per quanto riguarda la rinnovazione e il fuzionamento del Consiglio giudiziario centrale, valgono le stesse norme già determinate per il Consiglio superiore.

Art. 12 — Le funzioni di segreteria del Consiglio giudiziario centrale sono esercitate dalla segreteria del consiglio superiore.

Però se il bisogno lo richieda, può essere addetto alla segreteria del Consiglio giudiziario centrale un vice segretario nominato con le stesse norme fissate nel capoverso dell'art. 10.

Art. 13 — Le sezioni del Consiglio superiore e il Consiglio giudiziaro centrale, nel procedere alla classificazione dei magistrati, devono osservare le seguenti norme:

1. Esaminando l'incartamento personale di ciascuno di essi, secondo sarà meglio specificato nel successivo art. 21, ed i lavori giudiziari di un determinato periodo non superiore ad un anno e quelli a scelta che il magistrato deve inviare.

Il presidente competente stabilisce, caso per caso, il periodo obbligatorio e il numero dei relativi lavori, tenuta presente la carriera giudiziaria del candidato. Del pari, il presidente stabilisce il numero dei lavori a scelta.

2° Tengono altresì, conto di ogni altro lavoro, titolo e documento che il magistrato abbia inviato, applicando, riguardo a questi, la norma stabilita nel quarto capoverso dell'art. 7 della legge 19 dicembre 1912 n. 1311.

3° Devono, inoltre, provocare, volta per volta, le informazioni dei Consigli giudiziari di cui all'art. 16; e possono interrogare a voce, o per iscritto, il magistrato scrutinando intorno agli addebiti risultati dello incartamento personale o dalle informazioni dei Consiglio giudiziario, come ancora valersi di altri mezzi di indagine reputati necessari.

Trattandosi di nomina o riammissione nella magistratura giudicante o requirente dei funzionari del Ministero di grazia e giustizia o dell'avvocatura erariale le sezioni richiedeno speciali e motivate informazioni al Consiglio del Ministero o all'avvocatura generale erariale, tenendo in considerazione i lavori amministrativi, di carattere affine alle materie giudiziarie, e gli altri lavori, titoli e documenti presentati dal candidato.

Trattandosi di scrutinare magistrati residenti all'estero o nelle colonie per ragioni di ufficio o applicati a Commissioni giudiziarie o legislative, le informazioni invece che dal Consiglio giudiziario, saranno date dal ministro da cui dipendono, e le sezioni del Consiglio superiore e il Consiglio giudiziario centrale apprezzeranno i lavori compiuti dai candidati sia negli uffici all'estero sia nelle menzianate Commissioni.

Art. 14. — Il candidato trasmetterà, in via gerarchica, i lavori giudiziari (sentenze, ordinanze, requisitorie, ecc.) per intero e debitamente autenticate e i titoli e i documenti che creda inviare.

Tutte le copie dei lavori giudiziari, accompagnati da un elenco, debbono essere scritte in forma facilmente intelligibile e separate l'una dall'altra, e munite di una copertina sulla quale debbono essere riportate le seguenti notizie:

a) cognome e nome del magistrato ed indicazione del luogo dove la sentenza od ordinanza o requisitoria fu proferita.

b) menzione se la sentenza, l'ordinanza o la requisitoria sia civile o penale e sia riferibile al periodo prescritto o a quello a scelta;

c) data dalla relazione dei lavori;

d) cognome e nome delle parti o degli imputati;

e) cenno della questione risoluta qualora sia possibile.

Se, durante il periodo determinato dal presidente, il candidato non abbia redatto affatto lavori giudiziari o ne abbia redatto in numero minore di quello richiesto, deve ciò far constatare con certificato del cancelliere competente, e il numero dei lavori stessi sarà formato o completato con quelli fatti nel corso dell'anno precedente, o in altro periodo da stabilirsi dal presidente.

CONSIGLI GIUDIZIARI LOCALI

Art. 15. — E' istituito presso ogni tribunale un Consiglio giudiziario, composto del presidente del tribunale che lo presiede, del procuratore del Re o di coloro che ne fanno le veci, e di un giudice, nominato con decreto del presidente al principio dell'anno giudiziario.

Però, nei tribunali divisi in sezioni, invece del giudice come sopra, fa parte del Consiglio giudiziario il più anziano dei consiglieri di Corte di appello o dei giudici che funzionano da presidente di sezione.

Presso ogni Corte di appello, è pure istituito un Consiglio giudiziario distrettuale composto del primo presidente, del procuratore generale della Corte di appello o di coloro che ne fanno le veci, e di un consigliere nominato dal primo presidente al principio di ciascun anno giudiziario. Nelle Corti divise in sezioni fa parte del Consiglio il presidente di sezione più anziano o il presidente della sezione separata nella cui circoscrizione si trova il magistrato scrutinando.

Per i sostituti procuratori del Re, il Consiglio è composto del procuratore generale, del primo presidente della Corte o di coloro che ne fanno le veci, e dello avvocato generale, e, in mancanza, del sostituto procuratore generale più anziano, nominato dal procuratore generale al principio di ciascun anno giudiziario.

Art. 16. — Le informazioni e notizie relative allo scrutinio dei pretori sono date dal consiglio giudiziario sedente presso il tribunale, nei cui circondario il pretore ha prestato servizio di maggior durata nei due anni anteriori allo scrutinio.

Le informazioni e notizie relative agli scrutini dei giudici di tribunale, anche se esercitano le funzioni di pretore, e sostituti procuratori del Re, sono fornite dal consiglio giudiziario sedente presso la Corte di appello nel cui distretto il candidato ha prestato servizio di maggior durata nei due anni anteriori allo scrutinio.

Le informazioni e notizie relative agli scrutinii dei giudici di tribunale, procuratori del Re, consiglieri o sostituti procuratori generali di Corte di appello sono fornite congiuntamente dai capi della Corte, nel cui distretto il candidato ha prestato servizio di maggior durata nei due anni anteriori allo scrutinio.

I Consiglieri giudiziari e i capi di Corte rispettivamente esaminano e riassumano l'incartamento personale del magistrato esistente presso il tribunale, la procura Regia, la Corte di Appello e la procura generale rispettivamente, e i titoli di carriere. In base specialmente a tali elementi, debbono trasmettere, insieme con i lavori, alla segreteria del Consiglio informazioni motivate sulla capacità, dottrina, operosità, carattere e condotta dei candidati. In caso di disaccordo tra i membri del Consiglio giudiziario o tra i capi di Corte, sono rimesse alla detta segreteria tutte le varie formule d'informazione proposte, motivate e firmate da ciascun proponente.

Le informazioni del Consiglio giudiziario presso il tribunale sono trasmesse pel tramite gerarchico, affinchè siano completate col giudizio e parere dei capi della Corte di appello.

LE CLASSIFICHE

Art. 17. — Sono classificati di merito eccezionale quei magistrati, i quali, oltre di aver dato prova, nella loro carriera, di costante integrità di carattere e di aver tenuta sempre incensurata condotta, dimostrino una larga e solida cultura nei vari rami del diritto, congiunta a distinto criterio giuridico e a singolare operosità.

Le deliberazioni, contenenti il giudizio sul merito eccezionale, sono pubblicate nel bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 18. — Si procede allo scrutinio dei magistrati secondo l'ordine della loro iscrizione in graduatoria, perchè abbiano i requisiti voluti dagli articoli 7, 10 e 11 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Agli effetti delio scrutinio, di cui all'art. 10 della legge citata, gli otto anni di grado per gli attuali giudici e sostituti procuratori del Re saranno computati per i magistrati che furono nominati pretori secondo la legge 8 giugno 1890, dalla data di quella nomina, e, per i magistrati nominati giudici aggiunti secondo la legge 14 luglio 1907, n. 511, dalla data in cui furono destinati ad esercitare le funzioni di pretore nei mandamenti.

Art. 19 — Ciascun candidato dovrà dichiarare se aspira alla carriera giudicante o alla requirente o ad entrambe, e la sezione esprimerà, dopo la classificazione, il relativo parere al riguardo.

Art. 20. — Il magistrato che non invia, nei casi sopra stabiliti, i lavori e titoli per lo scrutinio nel tempo determinato dal presidente competente, pur non perdendo il diritto allo scrutinio in epoca successiva, non può pretendere che si tenga conto della sua anzianità nell'ordine delle promozioni.

Art. 21. — Il segretario ricevuti i lavori, i titoli e le informazioni, dei magistrati scrutinandi, compila un riassunto dei rispettivi incartamenti personali trasmessigli dalla divisione competente del Ministero. Distribuisce, quindi, in conformità alle disposizioni del presidente tra i componenti delle sezioni del Consiglio superiore o del Consiglio giudiziario centrale, i lavori e titoli presentati, e trasmette il riassunto dell'incartamento personale al relatore, il quale è nominato, volta per volta, dal presidente competente.

La sezione del Consiglio superiore o il Consiglio giudiziario centrale, udito il relatore sopra i precedenti di carriera, di funzionario e sulle informazioni di cui all'art. 16, ed uditi i giudizi motivati dei vari consiglieri sui lavori da ciascuno esaminati, attribuisce al magistrato una delle classificazioni stabilite dalla legge 19 dicembre 1912, n. 1311.

Il segretario redige il verbale della seduta, che contiene il riassunto della discussione e il giudizio finale con la indicazione del numero dei voti.

Art. 22. — Oltre i membri deliberanti, il presidente competente può far partecipare alla seduta uno o più membri supplenti. Essi riferiscono sui lavori loro assegnati, ma votano solamente nei casi in cui sono relatori e, in quest'ultima ipotesi, si astiene, e solo dalla votazione, il consigliere effettivo meno anziano.

Art. 23. — Ogni magistrato ha il diritto di conoscere rivolgendosi alla segretaria del Consiglio superiore, unicamente la classificazione ottenuta.

Alla fine di ciascun trimestre, la segreteria del Consiglio trasmette ai capi delle Corti di appello l'elenco dei magistrati scrutinati con le rispettive classificazioni.

Art. 24. — Il magistrato scrutinato, che dopo tre anni domanda di essere sottoposto a nuovo scrutinio deve inoltrare istanza per via gerarchica al presidente del Consiglio superiore e in base ad essa si procede secondo le disposizioni precedenti.

Il magistrato che ricorre avverso le deliberazioni del Consiglio superiore o del Consiglio giudiziario centrale, deve trasmettere per via gerarchica insieme alla istanza, i titoli, le sentenze e i lavori presentati nello scrutinio contro cui ricorre. In questo caso, i tre anni necessari per chiedere che lo scrutinio sia ripetuto decorrono dalla data della deliberazione che emette il Consiglio superiore sul ricorso.

ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 25 — Il Consiglio superiore nella prima adunanza di ciascun anno delibera, su proposta del presidente di quanti membri della magstratura giudicante e del pubblico ministero, redidenti in Roma, debba comporsi la sezione speciale di cui nell'art. 4 della legge 24 luglio 1908, n. 438.

Nella stessa adunanza, su proposta del presidente il Consiglio nomina i componenti di essa.

La sezione, prima di deliberare, può invitare il magistrato a presentare, a voce o per iscritto, le sue giustificazioni.

Art. 26. — Le sezioni del Consiglio superiore ed il Consiglio giudiziario centrale possono richiamare dagli archivi del Ministero qualsiasi documento che reputino necessario per emettere il parere.

Alle sedute del Consiglio superiore della magistratura o del Consiglio giudiziario centrale può intervenire, per dare chiarimenti, il capo del personale della magistratura ad invito del presidente o per incarico del ministro.

Art. 27. — Ai membri del Consiglio superiore e del Consiglio giudiziario centrale, per ciascuna giornata in cui interverranno alle adnanze, spetta una medaglia di presenza, che è stabilita in lire venti per i componenti reisdenti a Roma, e di lire venticinque per quelli residenti fuori di Roma ai quali ultimi spetta pure il rimborso delle spese di viaggio, esclusa ogni altra indennità.

La spesa occorrente sarà prelevata dal capitolo del bilancio del Ministero de grazia e giustizia relativo alle indennità pei membri delle Commissioni.

Art. 28. — Sono abrogati il R. Decreto 10 ottobre 1907, n. 689, quello del 15 febbraio 1912, n. 145, e tutte le altre disposizioni contrarie a quelle del presente regolamento.

RELAZIONE AL BILANCIO POSTE E TELEGRAFI

La relazione dell'on. Agughia al bilancio Poste e Telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-1914 osserva che la spesa, nel suo complesso, per il personale ammonta a Lire 104,998,788.

Uno speciale rilievo merita l'azienda dei telefoni dello Stato, la cui previsione per il futuro esercizio 1913-14 è per lire 14,136,696,26 ivi comprese le partite di giro. Di esse, lire 9,513,500 sono di spese effettive ordinarie e lire, 3,637,324 straordinarie. Abbiamo poi lire 975,872.26 di movimento di capitali e lire 10,000 segnate alle partite di giro.

Di fronte a questa spesa, esiste una previsione d'entrata per lire 14,430,000 che perciò dà un utile netto di lire 303,303,74 ricordando che vi sono lire 10,000 per partite di giro.

Ponendo a confronto il totale delle spese reali presentato dal presente dis. di legge in lire 136,700,077.26 con quello del corrente esercizio 1912-13 si ha che per il futuro esercizio è richiesto un maggiore onere di lire 6,174,159,07, delle quali lire 5, 765,377 riguardano la parte ordinaria del bilancio e lire 408,782.07 quella straordinaria.

Anche le partite di giro segnano un aumento per lire 248,945 per cui il totale generale della eccedenza delle spese sarebbe di lire 6,423,104,07.

Le variazioni apportate nei vari capitoli sono di natura diversa.

Le spese facoltative nella parte ordinaria segnano un aumento di lire 4,970,470 e nella straordinaria di lire 552,782,07, di cui lire 432,782,07 per estinzione di debiti e lire 120,000 per spese effettive. Con un totale generale di lire 3,523,252.07.

A questi aumenti corrispondono delle diminuzioni per il complessivo valore di lire 1,108,212, di cui lire 1,003,212 nella parte ordinaria e lire 105,000 nella straordinaria, solamente nelle spese effettive.

Per le spese d'ordine e obbligatorie abbiamo aumenti per lire 1,803, 119 e limitati alle sole spese effettive della parte ordinaria del bilancio e diminuzione per lire 44,000 delle quali lire 39,000 nella parte straordinaria per estinzione di debiti e lire 5,000 nella ordinaria esclusivamente al servizio della posta.

***

Giustifica la relazione l'aumento di lire 650000 sulla spesa accertata nel 1911-12, negli stanziamenti comuni all'amm. Centrale e prov:

1° pel concorso alla iscrizione del personale subalterno alla Cassa naz. di prev. (essendo accresciuto il numero degli iscritti).

2° Pel personale di sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche.

3° Per indennità al personale di residenza a Roma (operai)

4° Per aumento d'avventizi.

5° Indennità per missioni all'estero, agli impiegati subalterni, pel servizio notturno.

6° Per spese di stampati.

Si sono previste poi diminuzioni di spesa:

1° Per diminuzione di assegnizioni di residenza

2° Per risparmio sugli assegni ai guardafili.

3° Per indennità di viaggio.

Leggere varianti poi si notano negli stanziamenti per le retribuzioni per servizi rurali. Si istituiranno nel nuovo esercizio 131 portalettere rurali e 7 collettorie.

Riguardo ai servizi postali all'estero e ai compensi alle Società di navigazione pel trasporto di corrispondenze il bilancio considera buoni aumenti di spesa.

***

Le variazioni riguardanti i servizi del telegrafo e delle costruzioni telefoniche sono quattro, di cui una sola per diminuzione. Sono aumentate lire 200.000 le «retribuzioni ai fattorini del telegrafo» lire 50,000 «miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria e lire 100,000 «impianto di uffici telegrafici e fono-telegrafici»; il fondo diminuito è quello riguardante le «spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini per 19.800 lire.

***

I servizi comuni alla posta e al telegrafo presentano variazioni per lire 2,220,900 in aumento; però sopra 13 capitoli variati, vi sono anche due per economie ma diminuiti appena per lire 24,200.

Il servizio dei telefoni dello Stato presenta variazioni in tutti i capitoli.

Le variazioni sono in 12 capitoli, per una maggiore somma complessiva di lire 825,000, contro una economia di 900.000 lire.

***

Nella parte straordinaria del bilancio figurano spese per la costruzione di nuovi edifici a Napoli, Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, Reggio. E. e per il riattamento o affitto di locali in altre città.

Riguardo al servizio telefonico si notano nuovi impianti nazionali e congiunzione con reti telefoniche estere.

Poi sono notate nella parte straordinaria le cifre dei rimborsi a enti e municipi, alla Cassa dep. e prestiti.

Movimento postale nel 1912.

Dalla stessa relazione togliamo i seguenti dati interessanti circa il movimento postale nello scorso anno 1912.

Corrispondenze	1.463.507.233
Lettere non affrancate	33.455.414
Cartoline illustrate	170.021.328
Stampe francate	195.867.044
id. a Conto corr.	481.563.704
Corr. con l'estero	214.171.776
Corr. a tariffa ridotta	12.575.000
Biglietti nel distretto	60.045.232
Cartoline private	86.924.104
Cartoline di stato	65.339.855
Cartoline con risposta	10.846.920
Manoscritti	14.066.478
Biglietti da visita	31.112.386
Campioni	11.422.336
Raccomandate	34.537.366
Assicurate	2.406.992
Espressi	7.086.700
Cartoline vaglia interni	25.466.778
» » estero	627.408
Pacchi interno	13.515.363
» estero	1.315.444

La medaglia alla Scuola di Commercio di Salerno

(S) **Salerno, 23.** — Alle ore 8.25 è giunto il Ministro on. Nitti accompagnato dai deputati on. Francesco Spirito, Camera, Beniamino Spirito e Dentice.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dal deputato De Marinis, dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale De Stefano, dal Presidente della Deputazione Provinciale, dal Presidente del Tribunale, dai Magistrati, dalla rappresentanza della Camera di Commercio, dal Direttore della Scuola Media di Commercio, dalle altre autorità, dalle rappresentanze degli alunni delle scuole e dalle Società con bandiere.

Il Ministro si è recato in Prefettura ove il Prefetto gli ha presentato le autorità e le rappresentanze. Quindi l'on. Nitti ha visitato la Camera di Commercio.

Alle 11.10 l'on. Nitti, insieme cogli on. deputati le autorità, si è recato al «Teatro Verdi», ove ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro assegnata all'Esposizione di Torino, alla R. Scuola media di Commercio.

Ha parlato per primo il Sindaco, portando il saluto di Salerno, quindi il Presidente della Camera di Commercio Scaramella, il Direttore della Scuola di Commercio Cuomo, tutti applauditi.

DISCORSO DELL'ON. CAMERA

Parla quindi l'on. Giovanni Camera. Esordisce compiacendosi della odierna solennità. E più di tutti deve esserne contento il Ministro, che a questa cerimonia assiste, il Ministro che, cervello e cuore meridionale di prim'ordine, tanto contributo ha dato alla soluzione di quel *problema del Mezzogiorno*, il quale

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XI

— Basta così. Volete o non vederlo? Sì? allora salite su per codesta scala costì; il terzo casamento, sì.. Poi, io torneró quì, e vi avvertiró nel caso che qualcuno sopraggiungesse.

Camborne varcó la soglia della casa, e colui che avevagliela indicata si affacció al ballatoio del pianterreno, gridando:

— Bill!!

— Ohe! Carotino, siete voi?

— Sì, c'è quel tale, giunto in tempo.

Camborne udì un grugnito soddisfatto, ed entró pianamente nella squallida stanza. Al chiarore di una solitaria candela vide adraiato supito nel letto un gigante, un individuo con cui già altre volte aveva avuto occasione di trovarsi. Aveva il capo fasciato da bende, il volto, attraversato da striace di cerotto, era pallido come quello di un cadavere.

— Ohe! amico, sclamó. Siete venuto, dunque? Bravo, il coraggio non vi manca. Non temiate - sto per andarmene, ma prima voglio farvi un discorsetto.

— Siete ammalato, signor......

— Gubbins. Non che codesto sia il mio vero nome, ma fa lo stesso.

Si drizzó a sedere, e voltandosi al gobbo apparso sulla soglia:

— Carotino, andatevene.

— Perchè mi avete scritto? chiese Camborne, appena furono soli. - E come avete fatto a scoprire il mio nome?

— Credete forse di potermela insegnare? a me? Andiamo...... versatemi un po' di codesta roba in un bicchiere. Quel maledetto tedesco mi ha chiuso quà dentro a morir di fame. Ma state certo, che me la pagherá. Appoggiatemi contro il muro, così. Sentite, vecchio amico, non mi serbereste mica ancora rancore, per caso, eh?

— Affatto, rispaxse Cambarbe.

— Ebbene, ho inteso quel tedesco discorrere di voi con quei banditi dei suioi compagni. Toglietemi una curiosità, non avete mai avuto un cuore Rosso sulla faccia?

Ugo tacque, in attesa cne l'altro seguitasse.

— Molti anni fa, riprese questi, - mi trovavo a Liverpool, ed essendo maledettamente a corto di danari, un giorno un tale mi disse: volete guadagnarvi una sovrana? Perbacco! feci io. Ebbene, procuratemi un bambino. Un bambino? - Sì, e se è una bambina, tanto meglio, vuol dire che raddoppierò la somma. - Avevo fame, e accettai. Difatti, ecco che mentre ero per strada, veggo una ragazza entrare in un negozio, seguita da una bimbetta. Lesto come uno scoiattolo, entro in bottega, acciuffo la piccina, e via per i vicoli, correndo all'impazzata sino a casa mia dove mia moglie mancó poco non divorasse la creaturina a furia di baciarla. M'interrogó per un'ora, ed allorchè seppe quel che avevo fatto me ne disse di tutti i colori, Ma ormai avevo preso l'impegno, e mi toccava attenermici. Quel tale - certo doveva essere un signorone, mi aveva detto di trovarmi all'albergo Adelbi per le nove. Ci andai, e non appena gli ebbi consegnato la piccina, speró di liberarsi di me. Ma niente affatto, avevo deciso di veder la fine di questa strana avventura, e intascato il danaro attesi fuori dell'uscio per vedere quello che accadrebbe. Indi a poco il misterioso personaggio esce, sale in vettura, e io dietro. Giungiamo alla stazione, e te lo vedo salire in uno scompartimento di prima classe. Ed io in una di terza, e partiamo tutti alla volta di Euston ....

Una trisata discorde, e la voce arrochita del gigante chiese:

— La candela si sta spegnendo?

— No, fe' Camborne, stringendo il lucignolo tra il pollice e l'idice.

— O che cos'ho agli occhi, allora?

L'uomo stava morendo, e Ugo in cuor suo maledì l'interruzione nel racconto.

— Mi avete altro da dire? interrogó.

— Poca cosa, rispose il moribondo. - Questo amico mio, che quella bimba aveva sul braccio un Cuore Rosso. Ed ecco qui' qualcosa che vi potrá essere utile......

E tratto di sotto il guanciale una busta lacera, l'altro vide che portava scritto: Ld Esquire. Berkles Squadre. W.

Il gobbo fe' capolino all'uscio. - Stanno bussando e chiedendo di Blak Tom, annunció in tono desolato.

— Non aprite,! sclamó con risorta energia il gigante.

— Black Tom? Dov'è disse Camborne accorgendosi del gobbo, ed attirandolo nelle stanza.

— Qui' no. E' altrove ragazzo mio....

— Sarei pronto a dar cinquanta sterline a chi mi conducesse da lui, proferì Camborne.

— Dite davvero! sclamó il gobbo, balzando da dietro il letto, e piantandosi dinanzi ad Ugo.

— Sì, fe' questi. - Egli può fornirmi certe spiegazioni di cui ho gran bisogno.

— E' verissimo. Se siete un galantuomo, io lo sono ancora più di voi. Non tradisco mai un compagno. Dunque, avete detto, cinquanta sterline?

— E voi mi menerete........

— Che ne dite, amico, debbo farlo? chiese il gobbo, rivolgendosi al gigante. - Faremo a mezzo, volete?

— Seppellitemi, senza risparmio, mormoró affannosamdente il moribondo.

— Ve lo prometto, Bill - ma non vi perdete d'animo, non siete ancora morto, rispose il compagno, accorato.

Camborne coprì la forma emaciata del gigante colla coperta brandellosa, e la voce semi spenta di lui gemette.

— Che buio, che buio ci fa quá sotto!

CAPITOLO XII

Camborne, Baker, e lord Alfredo Denverton avevano deciso di seguire quelle tracce che la sorte aveva fatto loro scoprire, per chiarire sino in fondo il mistero della strana scomparsa di Wallace.

Qualunque cosa avvenisse, a qualunque pericolo fossero esposti, sfiderebbero tutto.

— E' un a notte scura e senza luna, disse Baker a Camborne.

E volto il capo verso san Paolo spinse lo sguardo su per Cannon Street e giù per Queen Victoria Stret, ma senza scorger nemmeno l'ombra del gobbo dai capelli color carota profilantesi all'angolo di alcuna strada.

— Si direbbe quasi che ci abbiano gabbato, mormoró l'ex poliziotto, a Camborne, dritto sulla soglia di Mansion Hause Station.

— E' ancora presto; San Paolo suona solo adesso le dieci, rispose Denverton.

Una ragazzina che vendeva delle viole offrì loro la sua merce. Denverton rifiutò di acquistare, pur lasciando cadere un scellino nel cestino di lei.

— Poverina, vattene a casa! Ed eccoti un altro scellino, disse Baker, accarezzandole la testina.

Ma vedendo ch'essa non accennava ad andarsene egli s'indispettì. Camborne si accorse di una ciocca di capelli rossicci tra il verde del fogliame su cui le viole passavano, e disse: — Carotino!

— Gobbo! rispose la fanciullina, e via di corsa sino all'angolo di una viuzza che infilò, sempre correndo. I tre uomini non la persero d'occhio, sintantochè non la videro scomparire nell'ombra di un gran porticato.

— In fondo vi sono pochi gradini che conducono al fiume, mormorò Baker.

Infatti la piccolina e Camborne che l'aveva raggiunta, si sporgevan già dal parapetto.

— Ohe, Carotino! strillò la vocetta acuta della bimba.

Disteso supino a poppa di un *ferriboat* era il gobbo il quale a quella voce erasi rizzato e stava dritto sull'orlo del battello.

— Ragazzi, dovrete lavorar di braccia. Black Tom ha preso il volo da Hekney, e si è rifugiato in una capanna che vi additerò, Presto, a bordo!

I tre uomini saltarono alla barca, sedendosi a poppa.

Carotino spinse il battello dalla riva spingendolo nel bel mezzo della corrente.

— Pigliate un remo uno di voi, e dateci una mano, che il tragitto sarà lungo, disse.

— Il mistero si sta facendo realmente interessante, osservò Denverton, togliendosi la giacca e rovesciando i polsini della camicia, sino al gomito.

— A noi due, Camborne.

(Continua)

problema in virtù della di lui azione fece grandi passi verso la sua vera fisonomia e divenne, come è tuttora, problema nazionale.

Il problema della scuola è grave problema, in un attimo politico-sociale, come quello che attraversiamo in Europa ed in Italia, dove la base dello Stato oscilla fra la borghesia ed il proletariato, quella non ancora cosciente della sua funzione, questo ancora lontano dalla elevazione necessaria alle proprie finalità. Ed il problema della scuola è più grave pel *Mezzogiorno*, nel quale appunto nessun farmaco può aver valore, della innumerevole farmacopea politica, messa in questi ultimi tempi in onore, ed escogitata nei laboratori elettorali, prima che si sia formata la coscienza collettiva.

La scuola in Italia, specialmente la secondaria e la superiore, è troppo lontana dalla via ed attribuisce troppa importanza al diploma, che diventa fine a se stesso. I padri di famiglia non hanno influenza per indirizzare la scuola: tutti gl'interessi si contendono il campo della scuola meno quello, che agguerrisce i figli nelle lotte per la vita. La battaglia è fatta dai padri per l'economia, dai figli per il diploma, così la scuola non istruisce, non educa il giovane, il quale si convince che l'abilità vale più del sapere. Alla sua volta l'insegnante subisce l'ambiente, vede la poca proficuità della scuola e diventa scettico: l'insegnante sfiora l'animo del fanciullo, non lo possiede, e la scuola diventa cinese, e nella scuola si battaglia per la conquista del diploma. Uno solo è il rimedio: avvicinare la scuola alla vita, cioè renderla il più che sia possibile professionale.

Lo scolaro dev'essere convinto dell'utilità dell'insegnamento più che di quella del diploma, perchè deve intendere che il diploma non produce utilità senza il sapere. Certamente per queste cause l'indisciplina è maggiore nelle scuole *classiche*, che non possono predominare assolute ai tempi di oggi.

Oggi vi è in Italia, innegabile una crisi morale e sociale, non ancora risolta ad onta delle magnifiche vampate libiche, le quali, dicono che lo spirito nazionale si rinnovella; oggi vi è ancora disquilibrio profondo fra le attitudini morali ed intellettuali dell'individuo e le esigenze della vita economica, che il paese intensamente vive. La scuola deve vivere la vita del paese ed eliminare questo disquilibrio. (*Vive approvazioni.*).

***

L'oratore s'intrattiene partitamente della scuola professionale, citando l'esempio dell'estero e dimostrando come per esse spendano molti milioni Francia, Belgio, Svizzera, Ungheria, Inghilterra, Nord America e Giappone. La Germania per la scuola professionale spende somme assai importanti ma la Germania fa stupire il mondo con le sue grandi vittorie nelle battaglie del lavoro e della concorrenza internazionale.

Parla dei mezzi che si dovrebbero dedicare alla Scuola professionale in Italia; tra l'altro, indirizzando, come fu anni fa mirabilmente espresso nella circolare del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, una parte del patrimonio delle Opere Pie, non alle forme caritative avvilienti di un'epoca remota, ma alla più moderna delle forme di beneficenza., l'istruzione del proletario nelle sue inesauribili fonti di lavoro.

***

Su questi vitali argomenti l'oratore oggi trova degno della solennità di richiamare l'attenzione del Ministro il quale disse, discutendosi il progetto dell'*insegnamento professionale* alla Camera nella tornata del 23 giugno dell'anno scorso «le idealità urtano fatalmente oggi giorno contro la realtà delle cose».

L'on. Camera gli ricorda che in quella tornata sentì il bisogno di chiedergli se l'altro ponderoso problema delle *Scuole di emigrazione* con l'art. 2 del disegno di legge egli intendesse di averlo risoluto: l'oratore è lieto oggi di confidare sulle parole del Ministro e che lo rassicurò, dichiarando che la questione non solo non era risoluta, ma nemmeno affrontata «In un paese, come il nostro, disse l'on. Ministro, esportatore di mano d'opera, dove tra l'America e l'Europa abbiano ottocentomila uomini che vanno via ogni anno, vere fiumane, le Scuole *per gli Emigranti* sono destinate ad avere una grande funzione».

Ora l'on. Camera confida che il magnifico pensiero sarà fecondato.

Disse Fichte nel pieno della grande crisi, con cui si iniziò il Secolo XIX, che il problema della rigenerazione della Germania era un problema d'istruzione e di *educazione*. E la Prussia, sconfitta sui campi di Iena diminuita dalla pace di Tilsit, rispose al grido del suo Grande Figlio, col fondare l'Università ormai gloriosa di Berlino. L'Italia, invece, vittoriosa, sulle terre di Libia che attonite riveggono padrone del loro cielo le Aquile romane, deve attingere dalle energie rinnovellate le risorse occorrenti, perchè aspirazione e realtà si fondano in una sintesi armoniosa e maggiore. (*Il discorso è calorosamente applaudito*).

RISPOSTA DEL MINISTRO

Risponde acclamatissimo l'on. Nitti, ringraziando i precedenti oratori delle cortesi espressioni rivoltegli, accennando alla sua opera a favore delle scuole commerciali e industriali, e ricordando, fra generali applausi, l'impresa libica e la legge per il suffragio popolare.

L'on. Ministro termina con i migliori auguri per l'avvenire della scuola di commercio.

IL BANCHETTO

(S) **Salerno**, 23. Nei locali dell'Orto agrario ha avuto luogo un banchetto di 120 coperti in onore del Ministro Nitti, al quale ha assistito anche l'on. deputato Gaetano Giuliani, giunto da Roma insieme all'on. Nitti.

Hanno parlato applauditissimi gli on. Camera e Dentice, il Sindaco Quagliarello, Gaudiosi e Fiorentino e l'on. Francesco Spirito ai quali ha risposto l'on. Ministro ringraziando e inneggiando tra vive acclamazioni a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio on. Giolitti.

E' stato deciso per acclamazione l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re e all'on. Giolitti.

PARTENZA DEL MINISTRO NITTI.

◆ (S) **Salerno**, 23. Col diretto di Napoli delle 17.40 è partito l'on. Ministro Nitti, accompagnato dagli on. deputati Francesco Spirito, Beniamino Spirito, Dentice, Camera e De Marinis, e salutato alla stazione dalle autorità.

Un'iniziativa del prof. Goretti

Per meglio far conoscere il nostro paese agli stranieri e mantenere desto nelle colonie il culto della grandezza nazionale, facendone apprezzare le bellezze artistiche ed i progressi economici e industriali, il prof. L. Goretti noto scrittore di opere di viaggi, che ebbero parecchie edizioni, e dotto conferenziere, si propone di fare un ciclo di conferenze cinematografiche nell'America meridionale, in italiano e spagnuolo, e nelle Indie in inglese.

Le città comprese nell'elenco per le conferenze sulle bellezze artistiche sono: Roma, Firenze, Venezia, Pisa, Livorno, Lucca, Arezzo, Siena, Perugia, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Genova, Mantova e Verona.

Per la parte industriale le provincie di Milano, Genova, Torino, Bergamo, Brescia, Vicenza, Pisa, Livorno, Udine e Novara.

Per la parte economica dirà dei principali Istituti di credito e chiuderà il ciclo di dieci conferenze parlando delle Colonie in Africa.

Città scelte: Buenos Aires, Montevideo, Valparaiso, Lima, Caracas, San Paulo, Rio Janeiro, Santos, ed Assunzione nell'America del sud nei mesi invernali di maggio, giugno, luglio ed agosto, mentre si recherà alle Indie nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio nelle città di Bombay Lahore, Delhi, Benares, Calcutta, e Allahbad, Banckanky e Rangun.

Consigli provinciali, municipali e Camere di commercio fecero plauso a questa iniziativa e raccomandano l'impresa del prof. Goretti al Governo ed alle Associazione del Movimento forestieri.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Iersera ebbe luogo il pranzo offerto dalle LL. MM. agli ufficiali-ammiragli componenti la Commissione suprema di avanzamento per la R. Marina. Sedevano alla tavola:

A destra di S. M. il Re: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, amm. Rocca Rey, ex-capo di Stato maggiore alla Marina, ammiraglio Presbitero, gen. medico Calcagno, il generale del genio navale Cuniberti, generale macchinista Goffi, gen. commiss. Galante e maggiore Guerrieri.

A sinistra di S. M. il Re: l'ammiraglio Faravelli, il vice-ammiraglio Nicastro, gen. Brusati, contrammiraglio Pouchain, gen. del genio navale Faruffini, contramm. Cerri, marchese Borea d'Olmo e tenente di vascello Durazzo.

A destra di S. A. R. il Duca di Genova: l'ammiraglio Viale, l'amm. Garelli, nobile Mattioli Pasqualini, contramm. Baggio Ducarne, contramm. Finzi, contramm. Trifari, capitano di vascello Capomazza e comm. Avogadro.

A sinistra del Duca di Genova: Ammiraglio Amero d'Aste Stella, amm. Borea Ricci, marchese Brambilla, contramm. Thaon de Revel, contramm. Millo, capitano di vascello Marenco e tenente di vascello Riccardi.

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in pirvata udienza mons. Mario Sturzo, vescovo di Piazza Armerina; mons. Andrea Bovet, vescovo di Losanna e Ginevra; il p. Ab. D. Arcangelo Lolli, procuratore generale dei Canonici Regolari Lateranensi, oltre ad alcune altre distinte persone.

S.S. ammetteva quindi in udienza la Congregazione della *Scaletta*.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio comunale, per la discussione del noto ordine del giorno.

Ci siamo! — In seguito all'annullamento dell'ultima graduatoria ai posti di direttore didattico, il comune ha proceduto, in base all'art. 4, comma ultimo, del T.U. 21 ottobre 1913 alla nomina provvisoria, fino all'espletazione del concorso infirmato, dei sette direttori e delle tre direttrici che erano stati assunti in servizio come effettivi fino dal settembre u.s.

Contro queste nomine hanno presentato ricorso al C.P.S. i maestri Emilio Taramasso, Andrea Gentilini, Luciano Del Campo, Domenico Fazioli, Beniamino Gasperini, Aristide De Rossi, sostenendo che detta nomina doveva cadere, in base all'art. 96 del R.G., sui loro nomi, essendo essi i maestri più anziani del ruolo del comune.

Siamo, dunque, alla prima delle vertenze derivanti dalla nota deliberazione del Consiglio Prov. Scolastico! E sarebbe arduo voler prevedere il numero di esse!

82ª Esposizione di Belle Arti. — Questa mattina alle ore 10 con l'intervento di S. M. il Re, sarà inaugurata la 82ª Esposizione, promossa dalla Società Amatori e Cultori di Belle Arti. Tra venti giorni, nello stesso palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, sarà inaugurata la mostra dei Secessionisti.

Onorificenza. — Il vice Questore di Tripoli, cav. Carlo Bianchini — che era addetto all'ufficio di Questura di Roma — è stato, *motu proprio* del Re, promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Per i lavori di selciatura. — Abbiamo parlato, nei giorni scorsi della viva agitazione degli scalpellini del selcio, i quali da parecchio tempo sono senza lavoro, e hanno per ciò fatto premura alle autorità municipali e prefettizie per ottenere l'approvazione delle già fissate concessioni. Infatti con deliberazione del 4 dicembre presa dalla Giunta e ratificata dal consiglio si dispose che i sette lotti, nei quali era stata suddivisa la fornitura dei materiali da selciato per la manutenzione stradale, fossero affidati per trattativa privata ad alcune Ditte e Società cooperative. Ma tale deliberazione non ottenne l'approvazione della Prefettura e perciò la Giunta ha ritenuto opportuno raggruppare in quattro soli lotti tutte le forniture dei materiali da selciato, aggiudicando i primi due a licitazione privata fra Società cooperative della Provincia e gli altri due lotti, parimenti a licitazione privata, da esperirsi fra le altre Ditte.

Questa sera il Consiglio comunale dovrà occuparsi della nuova proposta presentata dalla Giunta, la quale sarà indubiamente approvata. Così avrà fine l'agitazione dei lavoratori del selcio.

In morte del generale Tarditi. — La casa del defunto generale Cesare Tarditi, in piazza Farnese 44 è stata, durante l'intera giornata di ieri, meta di pietoso pellegrinaggio, da parte di militari, uomini politici, amici ed estimatori del compianto senatore. Il Ministro Spingardi e il sottosegretario di Stato alla guerra, on. Mirabelli, si recarono personalmente a porgere le proprie vivissime condoglianze e quelle del Governo alla vedova desolata.

Moltissimi telegrammi sono pervenuti alla famiglia Tarditi, e primi fra tutti quelli di S. M. il Re, del Duca d'Aosta e dell'on. Manfredi, presidente del Senato. Innumerevoli i telegrammi da parte delle alte cariche dell'esercito.

Stamattina alle 10.30 avranno luogo i funerali.

Riunione di avvocati. — Nell'aula grande del Palazzo di Giustizia ieri fu tenuta l'assemblea degli avvocati e procuratori per deliberare in ordine alle dimissioni date dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati in atto di protesta per l'articolo 1º sulla legge del Notariato approvato dalla Camera dei deputati.

Commemorato il comm. Lupacchioli presidente del Consiglio dell'Ordine, l'assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dagli avv. Magno, Macherione e Lazzè:

« Come attestazione della propria simpatia per l'atto di civile protesta compiuto, delibera di respingere le dimissioni presentate dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, cui affida il compito di continuare la agitazione per la tutela del suo decoro e pel raggiungimento di quei provvedimenti, e di quelle riforme che la classe da tanto tempo reclama come necessità del suo nobile ministero e come suo imprescindibile diritto ».

Ass. Impiegati al Ministero di Grazia e Giustizia. — Ieri mattina il Consiglio dell'Associazione fra gl'impiegati d'ordine del Ministero di Grazia e Giustizia fu ricevuto in particolare udienza dal Guardasigilli.

Con la consueta affabilità e cortesia il Ministro ascoltò attentamente quanto gli fu esposto dal Presidente dell'Associazione, il quale, a nome della classe, fece presente la necessità di provvedere definitivamente alla sistemazione del personale, addetto alla Divisione del Casellario, il quale dovrebbe essere sostituito da impigati di ruolo, analogamente a quanto è stato fatto per la carriera amministrativa, che disimpegna in detto ufficio le sue mansioni come nelle altre divisioni.

Poichè la sistemazione di detto personale, giusta le proposte degli interessati, non arrecherebbe alcun aggravio al bilancio dello Stato, il Guardasigilli non ha opposto nulla in contrario alle ragioni addotte e formalmente promise che studierà con la massima benevolenza e farà anche studiare dai funzionari competenti l'invocata riforma.

Per gl'ingegneri architetti. — Il ministero della Pubblica Istruzione comunica: Il Governo del Regno di Bulgaria rende noto che a causa dell'attuale guerra ha nuovamente prorogato il termine per la presentazione dei progetti per le costruzioni del palazzo Reale e del palazzo di Giustizia a Sofia, a tutto il primo luglio del corrente anno.

Commemorazione di Giordano Bruno all'«Argentina». — Ieri mattina, alle 10.30, nel teatro *Argentina* ebbe luogo la commemorazione di Giordano Bruno.

La platea ed i palchi erano gremiti di pubblico, in prevalenza maestri e maestre.

Sul palcoscenico erano disposte le bandiere e le rappresentanze di varie associazioni politiche e di alcuni Ricreatori popolari, maschili e femminili.

Presso il banco della presidenza, oltre l'on. Comandini, oratore designato per la cerimonia, erano l'on. Barzilai gli assessori comunali Vercelloni e Raimondi, i consiglieri Guastalla e Mussatti, i consiglieri provinciali Neuschuler, Lollini e Pagliaro.

L'avv. Gigante, che presiedeva, presentò l'on. Comandini.

Il segretario Reggiani comunicò le adesioni di deputati, municipii, associazioni politiche, consigli provinciali e comunali, sezioni dei vari partiti politici, loggie massoniche ecc.

Quindi, accolto da applausi l'on. Comandini pronunziò un discorso, delineando quale dovrà essere la piattaforma elettorale della democrazia italiana per opporsi al programma ed all'azione del partito clericale nei riguardi della *questione romana* e della *questione magistrale*.

L'oratore disse che la commemorazione di G. Bruno per esser feconda, deve costituire l'occasione a positiva manifestazione di propositi virili per le civili battaglie della vita e per i prossimi cimenti elettorali.

Quindi l'on. Comandini si addentrò nell'esame della *libertà del Papato* e della *libertà della Scuola*, confutando le affermazioni del conte Della Torre e pervenendo ad esporre quali idee in proposito debba agitare la democrazia e quale atteggiamento debba assumere il governo nella politica ecclesiastica.

Discussa ampiamente la questione della internazionalizzazione delle guarentigie al Pontefice, l'on. Comandini illustrò il concetto della neutralità delle scuole. E conchiuse con un inno alle generalizioni novelle, dalle quali saranno assicurati i destini d'Italia, raccogliendo, come si comprende, molti applausi da quello speciale uditorio.

Associazione nazionale tra fornitori delle pubbliche amministrazioni - Ieri alle 15, si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione per provvedere alla nomina delle cariche sociali.

Presiedeva S. E. il Senatore Astengo, funzionava da segretario generale il cav. Arturo di Castelnuovo. Erano presenti i consiglieri: cav. ing. Pattison dei cantieri Pattison di Napoli, cav. Vittorio Ducrot della società Ducrot, cav. G. B. Volpe della Società A. Volpe di Udine, cav. uff. avv. Cimino Giuseppe della S. I. T. di Torino, cav. avv. Romeo Colomba della società Tubi Mannesmabn, avv. Carlo Coen della ditta Zara e Piattoli di Cagliari.

Il Consiglio riconfermò prima di ogni altro la nomina del senatore Astengo a presidente ed elesse a vice-presidente i sigg. Pattison, Bormioli e Cimino. Allo scopo poi di provvedere alla costante attività delle proprie funzioni, su proposta del presidente sen. Astengo, il Consiglio venne nella determinazione di delegare le sue funzioni ad una Commissione composta dai consiglieri cav. Ducrot, cav. ing. Ugo Gregoretti, cav. Colombo; a membro supplente fu nominato l'avv. Coen.

Il presidente ha infine comunicato di aver designato nella persona dei soci cav. Pellegrino Ascarelli, rag. Piperno e cav. Aristide Staderini i componenti la Commissione del Bilancio stabilita dallo statuto.

Convegno dei rappresentanti. — Ieri mattina si adunarono a Roma, nella sede di piazza S. Luigi dei Francesi 34, i delegati delle Ass. italiane fra i rappresentanti di commercio, convenuti da Torino, Milano, Genova, Firenze, Napoli e da parecchie altre città.

Presiedeva il Pres. della Sezione di Roma, cav. Enrico Palomba, il quale riferì intorno al lavoro già compiuto e dichiarò costituita la Federazione italiana.

Egli fu acclamato alla presidenza del convegno, mentre l'assemblea faceva plauso all'opera sua ed a quella dei colleghi Rossi di Milano, Gherzi di Torino, Cretella di Napoli, Verona, Hoz, Aiò, Prata, e di tutti gli altri benemeriti del Sodalizio.

Il cav. Palomba riferì intorno alle pratiche già avviate per la presentazione alla Camera, da parte del Ministro di agricoltura, del progetto di legge sul riconoscimento giuridico dei rappresentanti di commercio. Si procedette indi all'elezione delle cariche sociali; Presidente della Federazione riuscì eletto il cav. Palomba; Vicepresidenti Rossi di Milano e Gherzi di Torino; segretario Aiò di Roma.

Iersera, alle Venete, si riunirono a banchetto tutti i convenuti.

Allo *champagne* pronunciarono applauditissimi brindisi il cav. Palomba, che fece a larghi tratti la storia del movimento dei rappresentanti di commercio, tracciando il programma che la Federazione si ripromette di espletare e rilevando le benemerenze delle singole Sezioni e dei vari delegati di esse; il sig. Rossi, che portò il saluto solidale e fervido della Sezione di Milano, il sig. Gherzi, che pose in rilievo l'importanza grandissima della Federazione nei rapporti del commercio internazionale; il sig. Cretella che, a nome della Sezione di Napoli invitò i presenti alla festa inaugurale che la Sezione celebrerà in Napoli il 12 marzo p. v.; il sig. Prato, che inneggiò alla solidarietà della classe dei rappresentanti, i quali sono l'anello d'unione tra produttori e consumatori; il sig. Aiò che diede conto delle adesioni pervenute al Comitato esecutivo e dei telegrammi inviati al Ministro Nitti, al Min. Finocchiaro, alla Federazione internazionale di Zurigo, al prof. Montemartini, dir. dell'Ufficio del lavoro.

Dopo che il cav. Palomba ebbe assicurato il delegato Cretella che la Federazione sarà rappresentata alla festa che prepara la sezione di Napoli, il banchetto ebbe termine, tra la generale soddisfazione.

Saggio musicale della scuola Tofanelli. — Nell'elegante salone del Circolo Marchigiano, ieri, alle 15.30, si è svolto il saggio musicale offerto dalla scuola di violino della prof. Margherita Tofanelli, alla presenza di innumerevoli invitati, fra i quali notavansi le mamme ed i babbi, orgogliosi e felici, degli alunni e delle lunne.

Il programma musicale compilato con giusto criterio artistico, è stato eseguito tra l'ammirazione generale

Le alunne Lucia Cartasegna, Gabriella Finzi, Caterina Sebastiani, Wanda Colli, Tullia Mazza, Lucia Polverosi, Marcella Del Pelo Pardi, Maria Vagnozzi, Maria Barbèri, Curzia Curtì, e gli alunni Ernesto Bellegrandi e Giorgio Finzi hanno raccolto calorosi vivissimi applausi. Al piano siedeva la prof. Adele Tofanelli. La prof. Margherita Tofanelli ha avuto moltissimi complimenti dagli invitati ed è stata applaudita insieme con i suoi bravi allievi.

Concorso per incisore della R. Zecca. — In seguito all'esito del concorso per il posto di incisor nella R. Zecca, bandito con Decreto Ministeriale 28 settembre 1912, è aperta al pubblico l'esposizione dei modelli e dei bozzetti eseguiti, i quali sono visibili alla R. Zecca nelle ore d'ufficio, per dieci giorni consecutivi dal 26 febbraio a tutto il 7 marzo 1913.

CONFERENZE

Università Popolare. — Lezioni del giorno 24 febbraio (Sede del Collegio Romano): Ore 20-21: Prof. Guido Pardo «*Il suffragio universale e la legge elettorale italiana del* 1912.

Ore 21-22: dott. Oreste Sgambati: «*Diario fotografico dell'ultimo viaggio della nave ospedale «Menfi» in Livia* (con proiezioni).

Per assistere alla conferenza Sgambati, è necessario, per i non soci ritirare, al Collegio Romano, il biglietto d'ingresso.

Associazione Archeologica Romana. — Dinanzi a un pubblico numeroso ed eletto parlò ieri sera all'Associazione Archeologica il prof. S. Kulczycki, su *Aquileia*, romana e medievale, con grande cultura storica, con smagliante parola, come suole.

Rievocate alla mente degli uditori le mirabili scene della « Nave » del D'Annunzio, per far rivivere in essi la visione del paesaggio, visione confortata di belle proiezioni, disse della fuga degli abitanti del Veneto dinnanzi al furioso dilagare dei barbari, e delle prime stazioni lacunari d'Altino, di Torcello, di Rialto... Di Venezia fu madre Aquileia, la *colonia deducta* dai Romani nel 187 a. Cr. salita ben presto in gran fiore, colonia militare, lì, nella barriera orientale segnacolo di conquista dell'Illirico, baluardo vigilante il *mare nostrum*.

Frequentata dai primi imperatori della dinastia Giulia ne conserva anc'oggi viva la memoria nelle molte statue e busti dei principi e dei personaggi di quella Casa, di cui s'adorna l'attuale museo.

Vide poi le lotte contro i barbari annidati al confine danubiano, e più tardi, quando l'Impero cominciò ad agonizzare le lotte fra i contendenti al trono del mondo: sotto le sue mura si suicidò il truce Massimino... Poi trionfò il Cristianesimo; S. Marco e S. Ermagora, di cui il conferenziere ricorda le pie leggende, vennero a Aquileia; dalle sue ceneri, in cui l'avea ridotta Attila nel 452, risorse la basilica, che poi nel secolo XI doveva prendere la splendida attuale forma, doveva per circa sei secoli essere la splendida sede di quel famoso patriarcato.

E' melanconico che un luogo, sì pieno di memorie nazionali, non sia più nostro, ma con tanta parte di quei bei lidi adriatici sia in mano dello straniero!..

Il conferenziere fu salutato alla fine del suo bel discorso da una vera acclamazione.

Circolo ebraico di coltura. — Per incarico del Circolo Ebraico di cultura di Roma il dott. David Krinkin tenne iersera alla sala dell'Associazione Archeologica una dotta Conferenza sulla Palestina.

L'oratore disse dapprima dell'importanza che l'idea palestinese ha sempre avuto per il popolo ebreo; indi passò a tracciare un quadro delle odierne condizioni di quei lontani paesi, che per la moderna colonizzazione urbana e rurale vanno risorgendo a novella vita.

Al termine della conferenza sfilarono numerose proiezioni, riflettenti la vita nelle colonie ebraiche.

Notati fra gl'intervenuti: il Rabbino dott. Sacerdoti il prof. Colombo, il prof. Bachi, l'avv. Ascoli e molti altri.

Associazione «Per la donna». — Ieri mattina, alle 11, nella sala dell'Associazione «*Per la donna*», gremita di belle ed intellettuali ascoltatrici, la sig.ra Ada Cagli Della Pergola (*Fiducia*), ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: «*Musa nostra*», illustrando la poesia dialettale marchigiana.

La signora Cagli è stata molto applaudita e vivamente complimentata.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Borseggio. — Verso le ore 10 di ieri mattina certa Anna Ceccacci vedova Casale, di a. 56, ab. in via Monte Tarpeo n. 50, mentre s'intratteneva nella portineria dello stabile sito in via Montanara 59, fu avvicinata da un giovinastro, che destramente le rubava lire 9, contenute nella tasca del suo cappotto. La donna, accortasi del tiro giuocatole coraggiosamente si diede ad inseguire il ladro, il quale poco dopo fu raggiunto dalle guardie municipali Venanzio Fraso e Italo Massimi. Tradotto al Commissariato di Campitelli il giovane venne identificato per Enrico Saturnino di ignoti, di a. 17 ab. in v. del Corallo 9.

La refurtiva fu sequestrata.

Penne di struzzo di sospetta provenienza. — In via delle sette Sale verso le ore 12.30 di ieri l'altro, tre agenti della squadra investigativa s'imbattevano in un giovane, che evidentemente tentava di non farsi troppo notare dai tutori dell'ordine.

Questi insospettiti fermarono lo sconosciuto e lo trovarono in possesso di un involto contenente alcune magnifiche piume di struzzo del valore di circa 200 lire. Alle insistenti domande degli agenti, il giovane non seppe rispondere esaurientemente e perciò venne tradotto nell'ufficio di P. S. del rione di Monti, dove dichiarò di essere l'elettricista Gustavo Fiezzi, di a. 19.

Lavorava presso tal Angelo Bondi, ab. in via del Tempio 4, in danno del quale, si accertava poco dopo, era stato commesso il furto delle belle penne.

Naturalmente lo... sfortunato ladro fu inviato a Regina Coeli.

L'arresto di un maldestro borsaiuolo. — Su di una piattoforma di un carrozzone elettrico della linea 16, ieri verso le 16.30, si trovavano certo Torquato Ilandi col il muratore disoccupato Romolo Baioni, ab in via del Cedro 23. Ad un certo punto, quest'ultimo destramente derubava l'Ilardi del portafoglio, contenente una ventina di lire. Ma il ladro non si avvide di essere stato scorto dal milite dell'arma benemerita Orchi Natale della stazione del Quirinale che subito lo dichiarava in arresto, traducendolo di poi al commissariato di Prati.

Quivi giunto fu perquisito e trovato in possesso del portafoglio rubato e deferito perciò all'Autorità giudiziaria.

Furto in Santa Maria degli Angeli — Un'altra chiesa, quella di S. Maria degli Angeli, è stata visitata dai ladri, i quali sono rimasti purtroppo ignoti. Essi, che, molto probabilmente, nascostisi in qualche angolo remoto della chiesa durante le funzioni religiose della sera, riuscirono ad eludere la vigilanza del custode e a farsi rinchiudere nella chiesa stessa, presero di mira la cappella della Madonna della Misericordia, nella quale si trovavano quali oggetti votivi, una collana d'oro, un braccialetto e un paio di orecchini, pel complessivo valore di lire trecento.

Ieri mattina il furto fu scoperto dal sagrestano, il quale ne diede denunzia alle autorità di P.S.

Il cav. Vessovi ha ordinato le solite indagini.

Ferita da un soldato. — La stracciarola Maria Mattei di a. 50, ab. in Piazza Malabarba 69, per futili motivi ieri sera, nella propria abitazione venne a questione con un soldato, non ancora identificato il quale la colpiva con la propria sciabola baionetta, producendole una lesione lacero contusa alla mano sinistra.

Al Policlinico fu dichiarata guaribile in una dozzina di giorni.

La P. S. indaga.

Gesta dei ladri. — Nel pomeriggio di ieri, i soliti ignoti entrati nell'atrio dello stabile sito in via Famagosta 18, e forzando una porta, che dava in un bucataio s'introdussero mediante un foro praticato in un muro divisorio, nella cantina, sottostante alla drogheria, sita al n. 26 di detta via, di proprietà di tal Francesco Tondodimamma, di a. 49, ab. in via Leone IV n. 39, Dalla cantina fu facile ai bravi messeri di salire nella detta drogheria dove poterono indisturbati rubare ben 1.200 lire in biglietti di banca e alcune cambiali.

Eseguita l'operazione abilmente se la svignarono e sono tuttora uccelli di bosco.

L'autorità di P. S. di Porta Trionfale ha disposto attive indagini.

Borsaggio. — Sulla piattaforma di un carrozzone elettrico della linea n. 14, ieri in via di Cola di Rienzo, il contadino Venanzio Grotta, di a. 60, da Cassinetta di Chiaverano e qui di passaggio fu destramente borseggiato del portafoglio, contente 205 lire in bigliett, di banca ed altri valori.

Ma due altri passeggieri, certi Edoardo Fanella e Muller Emilio si accorsero del brutto tiro giuocato al contadino e coraggiosamente si diedero ad inseguire il borsaiuolo, che tentava fuggire, dopo aver consegnato ad un suo degno compare la refurtiva.

Raggiunto il ladro, fu consegnato all'ispettore tramviario Filiberto Adriani, che lo tradusse al Commissariato dei Prati, dove fu identificato per Pietro Passacantilli, di a. 20 tipografo ab. in via della Lungara 25

Disposte attivissime e diligenti indagini, poco dopo il brigadiere di P. S. Francesco Parasiliti riusciva ad identificare e trarre in arresto il complice, certo Mario Ciarabelli, di a. 21, ab. in via Garibaldi 7. In una perquisizione eseguita nell'abitazione di quest'ultimo, venne ricuperata la refurtiva intatta.

I messeri furono inviati a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un abile truffatore. — Il 24 dello scorso gennaio il sedicente marchese Francesco Pandelli, qualificandosi per deputato al Parlamento, si presentava alla portinaia dello stabile sito in via Gaeta 19, domandando di una camera mobiliata. La portinaia si affrettò ad accompagnare l'alto personaggio nell'abitazione della signora Giuseppina Bellanti di a. 55, fiorentina dove infatti il falso marchese prese alloggio.

Col pretesto di dover riscuotere una forte somma dal Ministero del Tesoro il Pandelli carpiva denari sia alla portinaia, una buona donnetta tal Guglielmina Gamboni di a. 50, che alla sua padrona di casa mentre gli riusciva facile di mangiare a credito nella trattoria della *Ricciarola* in via Gaeta.

Ma ogni nodo viene, come si dice, al pettine, e, dopo parecchi giorni il sedicente onorevole dovette intuire il pericolo di essere scoperto e si affrettò a *squagliarsi*.

Denunziato all'autorità di P. S. il Pandelli è ora attivamente ricercato dall'egregio e solerte delegato du Pennetta del commissariato di Viminale. Finora però le indagini attivissime non hanno nessun risultato.

Per compiere il proprio dovere. — Ieri sera la guardia municipale Ernesto Fabri del 6º reparto, nei pressi di piazza Sciarra, nel fermare un ciclista, non munito del regolamentare fanale, fu urtato violentemente e cadendo riportava lievi escorazioni. Anche il ciclista però, certo Alfredo Valeriani, di a. 28 ab. in via di Fienili 97, nella caduta si feriva al braccio ed i sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in giorni 7, s. c.

L'imprudenza di un ragazzo. — Il tredicenne Alfredo Ganofani, ab. in via dalla Polveriera n. 1, circa le ore 19.45 di ieri, nella propria abitazione volle imprudentemente salire su di una scala a piuoli.

Ma, perduto l'equilibrio, cadde in malo modo, producendosi una lieve commozione cerebrale.

Alla Consolazione rimase in osservazione.

Cade dal tram. — Certa Francesca Petrucci di a. 25, ab. in via Candia n. 40, trovandosi ieri verso le ore 18 su di una vettura tramviaria della linea 14 per essersi troppo sporta, cadde al suolo, riportando escoriazioni multiple alle mani e lieve commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

— Anche il dottor Ferruccio Librerì, tenente veterinario della scuola di cavalleria di Toro di Quinto, circa le ore 21 di ieri sera, fu vittima di un incidente che fortunanatamente non ebbe conseguenze gravi.

Egli si trovava nella vettura elettrica n. 447 della linea 16, transitante per piazza di Spagna e nel salutare un amico perette l'equilibrio e fu sbalzato a terra.

Soccorso da alcuni passanti, fu prontamente trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 9 giorni s. c. per aver riportato una ferita all'occipite. Da indagini espletate fu esclusa la responsabilità da parte del personale tramviario.

Lo sconforto di una giovane. — La sarta Zina Galitta, di a. 20 ab. al viale Principessa Margherita n. 257 per essere stata rimproverata dal padre, pensò bene di togliersi la vita, ingoiando un mezzo litro di una soluzione di subblimato corrosivo.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione dopo aver ricevuto tutte le cure del caso.

Bastonate. — Tale Agostino Torri, di a. 30, ab. in via dei Latini 76, venuto per futili motivi a lite con il proprio cognato Antonio Polemi, ab. in via Tiburtina 23, fu da questi colpito con due bastonate che gli produssero una ferita lacero contusa alla fronte.

All'ospedale del Policlinico fu dichiarato guaribile in giorni 8 s. c.

Piccolo incendio. — Verso le 11 di ieri prendeva fuoco la fuliggine del camino della cucina della villa Certosa, sita sulla via Casilina e di proprietà del Marchese Carlo Plauden, di a. 26, ab. in Via Lucchesi 26.

Prontamente accorse varie persone ed i vigili, l'incendio venne ben presto domato, producendo lievissimi danni.

Ferimento. — Stanotte, verso le due, tal Bracci Giovanni, di a. 32, ab. in via Leopardi, veniva per futili motivi a lite con certo Augusto Orlandi. Costui con un ago da materassaio colpì ripetutamente il Bracci cagionandogli escoriazioni multiple alla mano destra. Il ferito ebbe le necessarie cure all'ospedale di San Giovanni.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 26 Febbraio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori 31 Gennaio 1912

La 3ª Custodia vende i fagotti 18 aprile 1912

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un nuovo, caloroso successo arrise ieri ad *Isabeau*, datasi nell'unico spettacolo diurno, dinanzi ad un affollato uditorio.

Le maggiori feste furono per Maria Farneti, protagonista mirabile: nella parte di *Isabeau*, essa sfoggiò la sua voce calda, dall'accento ricco di persuasione, dal timbro insinuante. Nè meno grande fu in lei, per drammaticità e intensità di commozione, l'interprete.

I consueti applausi ebbero anche il tenore Di Giovanni, pregevolissimo *Folco*; lo Scafa e gli altri.

— Stasera alle 21 ultimo concerto del sommo violinista Franz Von Vecsey, col seguente programma:

1. Lalò — Sinfonia spagnuola: Allegro non troppo – Andante – Allegro.
2. a) Corelli — *La Follia*.
   b) Paganini — Variazioni.
3. a) Beethoven — Romanza (*fa magg.*)
   b) Dworak — *Humoresque*.
   c) Fr. Von Vecsey — *Capriccio*.
   d) Chopin — *Notturno (mi bem.)*.
   e) Bazzini — *Rondes des Lutins*.
4. Wieniawsky — *Faust* – Fantasia.

Al piano il m. Leopoldo Spielmann.

— Martedì alle 20.30 (23ª in abb.) prima della *Gioconda*, esecutori Capella Juanita, Casazza Elvira, Besanzoni Gabriella, Taccani Giuz., Stracciari Riccardo, Cirino Giulio.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

— Mercoledì (fuori abb.) serata in onore di Maria Farneti, coll'*Isabeau*.

— Venerdì alle 20.30, nel Salone dei concerti, prima serata di M.me Yvette Guilbert, che dirà *Les plus jolies Chansons de France* dal Medio Evo ai nostri giorni, nei costumi dell'epoca:

Chansons de Troubadours, Chansons de Veillées-Noëls, Chansons de bergeres et musettes, Refrains de Versailles, Chansons populaires, Chansons dites à danser, Chansons Pompadours, Chansons Crinoline, Chansons de Montmartre, Chansons de Poètes, col concorso di M. Louis Fleury, flautista, e di M. Gustave Ferrari, pianista.

Argentina. — Stasera avremo un'interessantissima novità: il dramma in 3 atti di Tommaso Monicelli, *Intorno al lume*.

Valle. — Dina Galli e i suoi compagni continuano a raccogliere gli applausi più calorosi: e riescono a far esaurire – ogni sera – tutti i posti disponibili.

— Oggi *Chopin*: domani *La sfumatura*.

Prossimamente la nuova commedia di Hennequin e Veber: *La presidentessa*.

Nazionale. — Il *Duchino* nella rappresentazione diurna, la *Vedova allegra* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi.

— Stasera spettacolo in onore della simpatica prima donna, signora Battaglioli Leotti. Si rappresenterà *La principessa di dollari*.

Quirino. — Anche nelle due rappresentazioni di ieri la *Casa vecchia* ebbe un vivissimo successo di ilarità e procurò applausi calorosissimi allo Scarpetta, al Della Rosa, allo Schioppa ed a tutti gli altri valorosi interpreti.

— Stasera *Fi - Fi*.

Apollo. — Stasera addio di Gill e di tutto l'attuale programma: debutto del *Trio Kastelmur Jolandes*, danze suggestive, e domani Busahi e altri dieci debutti.

Salone Margherita. — Programma attraentissimo e debutto di *Italia*, la nota divetta romana, della *Bella Creola* e della *Guarany*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Concerto Franz Von Vecsey, ore 21.
Argentina. — *Intorno al lume*, ore 21.
Valle. — *Chopin*, ore 21.
Nazionale. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Quirino. — *Fi-fi*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Ferdinando II*, ore 21.
Manzoni. — *Le pillole d'Ercole*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 14.30.

PER ABBONARSI

Il **metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare** ***Cartolina Vaglia*** **direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO – ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.**

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Notizie parlamentari.

RETI TELEFONICHE INTERURBANE E NUOVE LINEE INTERNAZIONALI.

Successivamente al disegno di legge per la « sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche urbane dello Stato » e al disegno di legge per l'assetto dell'amministrazione telefonica, il Ministro on. Calissano ha presentato un altro disegno di legge, veramente importante e veramente opportuno, per la « sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali ».

Riserbandoci di riassumere — come abbiamo fatto per gli altri disegni di legge — l'interessante relazione dell'on. Calissano, accenneremo oggi alle disposizioni principali di questo disegno:

— E' autorizzata la spesa straordinaria di lire 54.500.000 al fine di provvedere:

a) alla costruzione di una grande arteria telefonica interurbana mediante la posa di un cavo sotterraneo Torino–Genova–Milano–Bologna–Firenze–Roma-Napoli, e diramante da Bologna per Venezia e da Firenze per Livorno;

b) alla costruzione delle linee telefoniche interurbane e internazionali in fili scoperti, enumerate nella tabella annessa al presente disegno di legge;

c) alla posa di cavi sottomarini nello stretto di Messina e per le comunicazioni dell'isola d'Elba.

La Cassa dei Depositi e prestiti è autorizzata a fare anticipazioni al Tesoro per la somma complessiva di lire 54.500,009 in ragione di lire 3.000.000 per l'esercizio 1914.15; di lire 3.500.000 per l'esercizio 1915–16; di L. 4.000.000 per ciascuno degli esercizi dal 1916–17 al 1919-20; di lire 5.000.000 per ciascuno deli esercizi dal 1920–21 al 1923–24; e di lire 6.000.000 per ciascuno degli esercizi 1924–25 e 1925–26.

Ciascuna di tali anticipazioni sarà estinguibile in 35 annualità eguali, posticipate, comprendenti capitale ed interesse al saggio del 4 per cento.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

Sono state distribuite alla Camera le seguenti relazioni:

— Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 113.428 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli della spesa del Ministero LL. PP. per l'esercizio 1911–912 concernenti spese facoltative (*rel. on. Pozzi D.*).

— Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 61.711 per provvedere al saldo di spese residue facoltative inscritte nel conto consuntivo del Ministero LL. PP. per l'esercizio 1911–912 (*rel. Pozzi D.*).

— Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 12.450.760 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio 1911–912 (*rel. Pozzi D.*).

— Conversione in legge del R. D. 9 gennaio 1913 col quale venne vietata la caccia al camoscio nei Comuni di Civitella Alfedena e Opi (quila) e di Settefrati (Caserta) (*rel. on. Mezzanotte*).

— Affrancazione tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno (*proponente e rel. Sighieri*).

— Autorizzazione a procedere contro l'on. Trapanese per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa (*rel. on. Paniè*).

Ministero Lavori Pubblici.

Concorso pel riscaldamento di Montecitorio.

Circa l'impianto dei servizi di riscaldamento e ventilazione a Montecitorio, le cose stanno esattamente così:

In seguito all'esito di un primo concorso bandito nel 1908, si aprì una gara di secondo grado fra sei ditte specialiste e ne fu deferito il giudizio ad una Commissione presieduta dall'on. Battelli e composta dei prof. Ascoli e Grassi e degli ispettori superiori del Genio Civile Rocco e Tursini.

La Commissione riferì nel luglio 1912 concludendo che i progetti di tre ditte, pure non scevri d'imperfezioni, potevano essere eseguiti con opportune modificazioni, con preferenza per quello di una ditta milanese.

In base a tale relazione, che il Ministero non comunicò ad alcuno, ma che essendo stampata potè agevolmente essere conosciuta dai concorrenti, un'altra delle tre ditte indicate presentò protesta contro la designazione fatta dalla Commissione, affermando che il progetto prescelto usciva per le sue modalità, dalle condizioni del concorso.

Tanto l'ufficio del Genio Civile, quanto il Consiglio superiore dei lavori Pubblici, ai quali il Ministero sottoposte la questione, riconobbero esplicitamente che il progetto prescelto prevedeva un sistema diverso da quello indicato nel programma di concorso.

La ditta prescelta presentò a sua volta protesta minacciando, al pari dell'altra, azione giudiziaria.

Di fronte ai due ricorsi ed al fatto che nessuno dei progetti indicati era stato ritenuto accettabile senza modifiche, il Ministero decise, come glie ne dava la facoltà una espressa condizione del bando di concorso di non preferire alcun progetto e di aprire una terza gara in base ad un nuovo e più preciso programma, che la Commissione Battelli ha in questi giorni preparato.

Quanto al compenso di 4000 lire corrisposto alle ditte che presero parte al precedente concorso, esso venne concesso in base ad analoga condizione del relativo programma e su proposta della relazione 30 luglio 1912 della Commissione Battelli, in considerazione del notevole contributo portato dai concorrenti nello studio dell'importante problema.

Tutto ciò dimostra all'evidenza la regolarità del procedimento seguito, il quale, legalmente inattaccabile, avrà per risultato finale di far conseguire all'Amministrazione il benefizio di migliori prezzi e condizioni, senza turbare il normale svolgimento dei lavori del palazzo di Montecitorio, che non hanno dato luogo sinora a contestazioni.

PER LA LINEA NAVIGABILE MILANO - VENEZIA.

◆ (S) **Milano**, 23. Nel pomeriggio l'on. ing. Paolo Bignami, per invito del Collegio degli ingegneri ed architetti, ha tenuto nella sala d'Oro della Società del Giardino una conferenza sulla linea navigabile Milano Venezia.

E' intervenuto un pubblico numeroso. Erano presenti S. A. R. il Conte di Torino che aveva ai suoi lati il generale Caneva, il prefetto senatore Panizzardi, il sindaco, on. Greppi, il generale Di Maio, i senatori Ponti, Vigoni e Salmoiraghi il sindaco di Venezia conte Grimani, il sindaco di Genova prof. Grasso.

Erano rappresentate numerose altre città, Camere di commercio, collegi degli ingegneri. Avevano aderito molti deputati.

L'on. Bignami ha svolto ampiamente il problema esposto e gli studi fatti sin qui e il progetto elaborato per la via acquea da Venezia a Milano, con le sue propaggini in tutta la Valle Padana.

Tutti i presenti si congratularono vivamente con l'oratore, che fu applauditissimo.

Il Sindaco di Venezia pregò l'on. Bignami di voler ripetere la sua conferenza in quella città.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Comitato agrario nazionale.

Il Comitato agrario nazionale ha tenuto due adunanze presiedute dall'on. G. Ciacci.

In quella antim. ha continuata la discussione sugli *usi civici* e ha dato incarico alla Commissione cui fu aggregato il comm. Pierazzi, di studiare e di riferire sugli emendamenti che al progetto di legge saranno apportati dal Ministro Nitti e sulla proposta del socio dott. Baiocchi, perchè nell'attuale legislatura sia approvata almeno quella parte del progetto riguardante la formazione degli elenchi dei terreni soggetti ad usi civici e deliberata un'inchiesta che accerti le condizioni tecnico-agrarie di tali terreni e le esigenze economico sociali degli utenti.

Si è iniziato l'esame del *Bilancio dell'Agricoltura* per il 1913-1914 e nell'adunanza pomeridiana, alla quale erano presenti circa venti deputati, si sono stabiliti gli argomenti che ciascuno di questi svolgerà nell'imminente discussione parlamentare, rendendosi interprete dei desideri e delle aspirazioni degli agricoltori.

Si è proceduto anche alla nomina della nuova direzione del Comitato, la quale risultò composta degli on. Ciacci G., Leonardi, Raineri e dei prof. Fileni e comm. Franco.

Ministero Marina.

In relazione all'art. 15 del r. decreto n. 39 in data 9 gennaio 1913 (pubblicato col Bollettino dell'ufficio leggi e deceti n. 148) s'informano le varie autorità che ai governatori della Tripolitania e della Cirenaica spettano gli stessi onori prescritti, pel governatore della Colonia Eritrea dal r. decreto in data 26 febbraio 1891, pubblicato nel Giornale militare per la r. marina dell'anno 1891, atto n. 44.

***

Con r. decreto in data 2 settembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 12 volgente mese, il professore ordinario nel personale civile insegnante della r. accademia navale Bertoni Giacomo è stato collocato a riposo, d'ufficio, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre detto anno.

***

Il penultimo capoverso del § 17 del vigente regolamento pei trasporti militari sulle ferrovie del Regno è stato modificato come segue:

« Gli ufficiali, e così pure gli allievi dell'accademia « militare e navale, della scuola militare di Modena, « della cuola di applicazione di sanità militare e della « scuola allievi ufficiali della regia guardia di finanza « in Caserta, nonchè i sottufficiali del regio esercito, « della regia guardia di finanza e gradi corrispon- « denti della regia marina aventi diritto a libretto « di viaggio personale (§ 102-a) possono viaggiare *in « uniforme o in abito borghese*. Gli allievi dei collegi « militari e delle altre scuole hanno l'obbligo di in- « dossare l'uniforme, salvo che per malattia, per « convalescenza o perchè diretti all'estero siano au- « torizzati con annotazione sul documento di viaggio, « a vestire l'abito borghese. I sottufficiali non aventi « diritto libretto e gli altri militari di truppa deb- « bono indossare l'uniforme, eccetto quelli che appar- « tengono alle categorie indicate nell'allegato C, quando « siano autorizzati a vestire *l'abito borghese* da anno- « tazione sul documento di viaggio. Mancando tale « annotazione non si può fruire della tariffa militare » « in conseguenza chi è trovato a viaggiare *in abi- « to borghese* senza la voluta autorizzazione, dovrà « pagare la differenza fra la tariffa del pubblico ed « il prezzo corrisposto pel biglietto a tariffa militare « ottenuto alla stazione di partenza.

L'Ambasciata Argentina

Arriva oggi a Genova e domani, probabilmente, sarà a Roma l'Ambasciata Argentina, di cui sabato, alla Camera, nel suo importante discorso, annunziò l'invio il Ministro degli Affari Esteri.

Sul ritardo, non certo bene ispirato, frapposto dal Governo dell'amica Repubblica Sud–Americana al compimento di quest'atto di cortesia diplomatica, si sono fatti molti e non sempre sereni ed equanimi giudizi. Nè questo è il momento di ripeterli o ricordarli.

L'Ambasciatore straordinario dell'Argentina giunge dopo che si è chiuso felicemente un periodo di controversie coll'Italia e che a mezzo di una Convenzione Sanitaria si è preclusa la via a ulteriori dissensi in materia d'igiene fra i due Stati, fra i quali — ha dichiarato il Ministro di San Giuliano – regnano amichevoli e cordiali rapporti.

L'Ambasciatore argentino viene così a suggellare una situazione di perfetta armonia che risponde ai grandi e vitali interessi dei due Paesi: egli reca il pegno di un'amicizia che dal Governo e dalla Nazione Italiana è sempre stata intensamente nudrita.

E così per la grata missione che compie come per le alte idealità di pace e di concordia internazionale che rappresenta, l'Ambasciata troverà dalla Reggia, dal Governo e dal Popolo la migliore accoglienza in questa Roma, che non dimentica il durevole omaggio reso dall'Argentina al Re Martire col circondarne di religioso silenzio la venerata tomba nel Pantheon.

***

Presiede l'Ambasciata Argentina il senatore Manuel Lainez, cittadino colto, legislatore operoso e benemerito, giornalista arguto e pugnace, uomo sulla cinquantina, alto di statura, aspetto severo, occhio penetrante. Parla varie lingue; ha modi e abitudini da gran signore.

Egli s'è fatto nel giornalismo, che nell'Argentina — come altrove — apre, ai tenaci tutte le porte.

Col *Diario* modificò, rimodernandola, la stampa politica del suo paese, che liberò dalle pesantezze e dalle pedanterie della vecchia scuola spagnuola. In quest'opera di rinnovamento Lainez fu un capo-scuola.

Poi dalla tribuna della stampa passato alla tribuna parlamentare, anche su questa portò il suo spirito innovatore, la sua alacrità fatta di pensiero moderno.

Manuel Lainez è dei nostri, della grande famiglia giornalistica – uno dei più laboriosi e dei più insigni.

L'Argentina affidando a lui l'alta missione diplomatica ha voluto certo, – come l'Italia affidandola a Ferdinando Martini nel 1910 – rendere onore a quello che se non è il quarto, certo è il grande potere degli Stati moderni.

Informazioni estere

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **New York**, 23. — Un dispaccio da Messico dice che le dimissioni di Villareal, Governatore di Nuevo Leon, cognato di Gustavo Madero, hanno prodotto un miglioramento nella situazione.

— Una banda di 400 insorti del sud è entrata nel villaggio di Ozzumba ed ha saccheggiato e incendiato gli edifici pubblici.

Gli insorti hanno respinto senza aver subito grandi perdite le forze federali che erano state inviate contro di essi.

(S) **Parigi**, 23. — Si ha da Londra: Secondo telegrammi da Messico il gen. Figuerea, istruttore generale delle truppe rurali, si è ribellato contro il gen. Huerta e si avanza verso la capitale alla testa di diecimila uomini.

MADERO UCCISO?

◆ (S) **New York**, 23. Un dispaccio da Messico dice che Madero e Suarez sono stati uccisi a fucilate durante il tragitto in automobile dal Palazzo Nazionale al carcere, in seguito ad un tentativo di rimetterli in libertà. Due degli aggressori dell'automobile sono stati pure uccisi. Questa notizia è confermata da Huerta.

(Madero e Suarez erano fino all'altro giorno, rispettivamente, Presidente e Vice - presidente della Repubblica.)

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Gli Ambasciatori hanno consegnato nel pomeriggio alla Porta una nota identica nella quale fanno riserve in quanto concerne l'applicazione della legge sulle requisizioni militari ai sudditi esteri.

Le ambasciate dichiarano che accettano le requisizioni soltanto se devono esser fatte alla presenza di un rappresentante del consolato incaricato di stimare le merce requisita e sotto condizione d un pagamento in contante con tratta accettabile alla Banca ottomana.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Journal* ha da Sofia: Corre voce che un'agitazione popolare contro il Governo sarebbe scoppiata a Costantinopoli. Essa avrebbe lo scopo di detronizzare il Sultano e sostituirlo col Principe Saba Eddine. (*Con riserva*).

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali si è convinti che la pace verrebbe decisa nei primi giorni della prossima settimana. (*Con riserva*).

***

La *Stefani* comunica: Una notizia di fonte bulgara segnala un'agitazione popolare a Costantinopoli tendente a modificazioni di ordine dinastico.

L'ambasciata imperiale ottomana a Roma smentisce formalmente la notizia stessa.

GRECIA.

(S) **Atene**, 23. — Il Presidente del Consiglio greco Venizelos ha fatto ritorno ad Atene all'una antimeridiana. Egli riporta una impressione eccellente del viaggio in Epiro dove ha ammirato il valore e la resistenza delle truppe greche.

133 prigionieri di guerra turchi presi davanti a Birani sono giunti a Patrasso.

BANDE TURCO-ALBANESI.

(S) **Salonicco**, 23. — Alcune bande di turco-albanesi sono comparse nella regione di Strumnitza. Truppe bulgare con artiglieria sono state inviate contro di esse. Nella regione di Prizrend regna una certa agitazione; un viaggiatore giunto ieri ha detto che il cannone ha tuonato per cinque giorni nei dintorni di quella città.

I monaci greci del Monte Athos hanno nominato in una riunione generale una nuova delegazione che si recherà a Salonicco con pieni poteri per opporsi a qualsiasi progetto politico proposto per organizzare il Monte Athos contrariamente ai loro desideri.

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 22. — Ieri ed oggi sono stati notati importanti movimenti militari. Due trasporti con a bordo volontari, di cui un gran numero senza uniforme, sono partiti, si dice, per Gallipoli. Altre truppe sono state ricondotte da Gallipoli a Costantinopoli.

Corre voce che una grande battaglia sia stata impegnata fino da stamani a Bulair.

Il Gran Visir ha presieduto un Consiglio di Ministri, che si è occupato della situazione militare.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Secondo notizie da fonte ottomana, le perdite subite dai Turchi dalla ripresa delle ostilità si elevano a 1500 uomini; il numero dei feriti curati a Costantinopoli non supera i 500. Gli altri feriti sono curati a Gallipoli e ai Dardanelli, ove le scuole sono state trasformate in ambulanze.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il Sultano ha ricevuto in udienza il Gran Visir ritornato nella notte di ieri.

Si assicura che le truppe turche sbarcate a Fenerti Honta presso Silivri, avrebbero occupato Cerkeskeuy e respinto un reggimento e due compagnie di mitragliatrici bulgare. (*Sarà bene attendere la conferma N. d. D.*)

A ADRIANOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il Gran Visir ha telegrafato agli stranieri di Adrianopoli i suoi ringraziamenti per la loro decisione di rimanere ad Adrianopoli, decisione che dimostra i loro sentimenti di solidarietà umana, altamente apprezzabili.

◆ (S) **Costantinopoli**, 23. (*Ufficiale*). – Il nemico ha continuato ieri il bombardamento di Adrianopoli.

Un combattimento d'artiglieria ha avuto luogo sul fronte dinanzi a Bulair.

Non vi è nulla di cambiato sulle linee di Ciatalgia. Il nemico è intento a fortificare le alture situate ad ovest di Tschifst Keuy. Distaccamenti turchi operano ricognizioni.

SERBIA

◆ (S) **Parigi**, 23. La Legazione Reale di Serbia sulla base di sue informazioni smentisce la notizia diffusa da Costantinopoli annunciante una disfatta subita dalle truppe serbo-montenegrine e la ripresa della posizione del Bardanjoli da parte delle truppe ottomane.

La Legazione smentisce anche la notizia secondo la quale Giavid pascià, generale capo dell'esercito dello'vest, avrebbe occupato Coritza e marcierebbe su Monastir poichè questo esercito non esiste più; esso completamente distrutto da parte dell'esercito serbo presso Monastir, oltre due mesi fa.

MONTENEGRO

◆ (S) **Cettigne**, 23. (*Ufficiale*). – Le notizie che i prigionieri turchi al Montenegro sarebbero trattati in modo inumano non rispondono alla verità constatata da testimoni oculari. I corrispondenti di guerra e i medici esteri dichiarano infatti che le autorità e la popolazione fanno il possibile per alleviare la penosa sorte dei prigionieri.

La notizia relativa alla sospensione delle operazioni contro Scutari, a causa di una sconfitta, è una malevola invenzione. Le truppe montenegrine non subirono sconfitte, poichè invece negli ultimi combattimenti si impadronirono d'assalto, ad Oriente della città, di importanti posizioni nemiche a Bardanjoli e non sospesero le loro operazioni le quali saranno riprese fra qualche giorno.

BELGIO

◆ (S) **Bruxelles**, 23. I Borgomastri di nove capoluoghi della provincia riunitisi nel Palazzo Municipale sotto la presidenza del Borgomastro di Bruxelles, decisero di rivolgere un appello alla popolazione operaia, scongiurandola a rinunciare allo sciopero generale, nell'interesse della pace pubblica, esprimendo la speranza che la scomparsa di questa minaccia deciderà il Governo a far cominciare lo studio della revisione della Costituzione.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 23. — In seguito agli incendi nelle foreste del sud, il Ministro dell'interno chiederà alla Camera l'approvazione di una legge la quale regoli lo sfruttamento delle foreste per impedirne la distruzione e organizzare la piantagione degli alberi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — L'*Eclair* dice che le dimissioni di Lutaud, governatore dell'Algeria, ora a Parigi, sono certe. Il giornale crede che Lutaud sarà sostituito da Lebrun, ex-Ministro delle Colonie, il quale preferirebbe il governatorato d'Algeri ad una ambasciata.

L'*Autorité* scrive che corre la voce che Delannoy, prefetto della Senna, verrebbe nominato governatore dell'Algeria e la prefettura della Senna verrebbe offerta a Lutaud.

Il giornale dice inoltre che il pref. di polizia Lepine ha intenzione di portarsi candidato contro Painlevé.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Servizi Marittimi. — Il *Capri*, prov. Da Bombay, è partito il 22 da Singapore, diretto a Kobe e Hong-Kong.

Lloyd Italiano. — Il *Luisiana*, proveniente da Buenos Aires, Santos e Rio de Janeriro, è arrivato a Napoli la mattina del 22 (fresco) ed ha proseguito per Genova, dove giungerà oggi.

La Veloce. — Il postale *Savoia* proveniente da Genova, Napoli, Las Palmas, Rio de Janeiro e Santos è giunto il 22 a Montevideo, diretto a Buenos Aires.

Italia. — Il postale *S. Paolo* proveniente da Santos, Rio de Janeiro, Pernambuco e Bahia, è giunto a Napoli il 22 diretto a Genova.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 16 al 22 Febbraio 1913

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stalla	Quint.	165 —	190 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	176 60	212 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	90 —	120 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	160 —	178 —
Capretti	»	175 —	190 —
Polli di Toscana	Paia	6 —	6 50
Pollanche	»	6 —	6 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 50	7 —
Pollastri e pollanche [illegible]	»	[illegible]	6 75
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline delle Marche	»	[illegible]	7 —
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	7 —	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 25
Piccioni	»	1 30	1 50
Galline Faraone	»	9 —	9 50
Anitre	»	9 —	9 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	3 —	3 —
Gallinaccetta viva	»	2 25	2 30
Gallinaccio macellato	»	2 50	2 60
Gallinaccetta macellata	»	[illegible]	[illegible]
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 —	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana	»	21 —	21 50
Semolino di grano duro	»	[illegible]	[illegible]
Pasta Romana finissima N. 0	»	78 50	78 —
Pasta id N. 1	»	62 50	[illegible]
Pasta id N. 2	»	[illegible]	[illegible]
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	25 —	25 25
Avena stazioni diverse	»	24 —	24 50
Orzo da birra	»	22 —	22 50
Patate di Viterbo	»	7 50	8 —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Cruschello	»	16 50	17 50
Fagiuolina nuova	»	[illegible]	[illegible]
Farine nostrali nuove stazioni Roma	»	[illegible]	[illegible]
Farine nostrali nuove stazioni diverse	»	[illegible]	[illegible]
Semi di lino stazione Roma	»	[illegible]	[illegible]
Riso Cimone 1 qual.	»	[illegible]	60 —
Riso Cimone 2 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Riso Pugliese gigante 1 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Riso giapponese brillato	»	[illegible]	[illegible]
Riso Camolino	»	35 —	[illegible]
Cacao Maro e maragnone	»	— —	— —
Cacao Ceylon	»	— —	— —
Cacao S. Domingo [illegible]	»	345 —	[illegible]
Caffè Porto Rico 1 qual.	»	390 —	400 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	375 —	385 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	245 —	[illegible]
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual.	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	315 —	315 —
Zucchero extra-fine (senza tara)	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero in pani assi piccoli	»	[illegible]	[illegible]
Zucchero extra	»	137 —	[illegible]
Zucchero centrifugo	»	[illegible]	[illegible]
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 2 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	102 —	[illegible]
Uova in partita uova piccole	»	90 —	96 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	[illegible]	[illegible]
Olii fini	»	178 —	[illegible]
Olio sopraffino	»	[illegible]	[illegible]
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	155 —	160 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	[illegible]	[illegible]
Vino romano sul posto	Ettolitro	46 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	[illegible]	[illegible]
Vino Montepulciano Chianti	»	47 50	[illegible]
Vino Albano	»	[illegible]	47 50

per il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
ANDREA RUSSO

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 13-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 20-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Scultura Antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARCALLA p S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno - Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	a.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25 20.15	17 10 22.15	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		18.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13.1 - 16,1 - 19.1

PARTENZE PER ROMA DA

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 - 7,56 - 9,26 - 10,55 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13.8 - 16.8 - 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino)

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - - 19,57 -

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta		7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano		7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo		7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano		7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano		8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste		8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana		9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma		9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma		6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana		6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste		7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano		7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano		7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo		7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano		8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta		8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a.	9.10	11.30	16.25	19.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.20 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 6.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25

					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1252

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, ...

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

D'AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante, luce elettrica. 1280

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1239

Avvisi economici - Vedi tariffa